

PESTE SUINA Una delegazione della nostra associazione si è confrontata con Vincenzo Caputo

Cia incontra il commissario straordinario

Il presidente Gabriele Carenini: «Collaboriamo per trovare soluzioni condivise da attuare rapidamente»

Aiutiamo gli agricoltori dell'Emilia Romagna!

di Gabriele Carenini

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Il dramma che stanno affrontando gli agricoltori dell'Emilia-Romagna, a causa degli effetti devastanti del terribile ed eccezionale maltempo, sono purtroppo evidenti a tutti noi. Centinaia di case isolate, 14 fiumi esondati e oltre 250 fra frane e smottamenti sull'Appennino che mettono in pericolo centinaia di migliaia di abitanti.

L'Emilia-Romagna agricola sta facendo i conti con danni irreparabili, già stimati oltre 1 miliardo di euro, tra campi completamente allagati, allevamenti persi, stalle e strutture distrutte, senza poter quantificare il disastro ancora sotto acqua e detriti, ma soprattutto il dolore per le vittime. Da parte nostra la solidarietà alle comunità più colpite, soprattutto nel triangolo Forlì-Cesena-Rimini, e l'appello alle istituzioni: occorre fare in fretta per mettere in salvo le persone e in sicurezza edifici e infrastrutture. Ci sono 37 comuni completamente allagati, senza utenze e servizi fondamentali. Sono più di 20mila gli sfollati e migliaia le imprese in tilt, con il comparto agricolo tra i più colpiti. Serve subito una legislazione d'emergenza come per il terremoto del 2012.

Ora, non c'è tempo da perdere. Dobbiamo unire le forze e stringerci attorno all'Emilia-Romagna. Cia-Agricoltori Italiani, già in campo a supporto dei suoi agricoltori e allevatori attraverso gli uffici regionali e provinciali, impegnata nel dialogo costante con le istituzioni nazionali per dare risposte immediate, vuole fare ancora di più e dare un contributo concreto, grazie anche al vostro sostegno.

Per questo, è da ora attivo il conto corrente Cia-Agricoltori Italiani per l'Emergenza Emilia-Romagna sul quale vi invitiamo a fare una donazione, per dare un contributo concreto alle imprese del comparto, travolte da allagamenti e frane.

Causale: "Cia per l'alluvione in Emilia-Romagna"

Iban: IT27P053870320200003845011.

Una delegazione di Cia-Agricoltori Italiani, composta dalle rappresentanze regionali di Piemonte e Liguria, con in testa il presidente regionale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, delegato nazionale di Cia per la fauna selvatica, martedì 9 maggio ha incontrato ad Alessandria il commissario nazionale straordinario per la peste suina, **Vincenzo Caputo**, per un confronto operativo sulle misure anticontagio.

Rappresentare il territorio alessandrino la presidente Cia provinciale **Daniela Ferrando** e il direttore **Paolo Viarengi**. All'incontro erano presenti anche il commissario regionale alla peste suina, **Giorgio Sapino**, e il presidente della Provincia di Alessandria, **Enrico Bussalino**.

Il commissario Caputo ha ribadito l'impegno all'eradicazione della peste suina entro 36 mesi, attraverso il coinvolgimento dei cacciatori, come bioregolatori. Caputo ha inoltre auspicato la collaborazione delle aziende agricole per valutare nuove forme di gestione delle carcasse, con l'obiettivo di oltrepassare il problema, anche economico, dell'attuale smaltimento dei capi nelle celle frigo. Infine, il commissario ha chiesto l'istituzione di un Tavolo di confronto a cadenza fissa con le Organizzazioni di categoria, per agevolare il dialogo con il territorio.

Il referente nominato in ca-



L'incontro del commissario straordinario per la Psa, Vincenzo Caputo, con la delegazione Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e Liguria, lo scorso 9 maggio ad Alessandria

po a Cia Alessandria e Piemonte è **Massimiliano Ferrero**, mentre **Ivano Moscamosa** (direttore Cia Liguria) sarà il referente ligure.

«E' stato un incontro molto positivo ed estremamente pragmatico - commenta il presidente Carenini - il dialogo aperto con il commissario conferma la reciproca volontà di trovare delle soluzioni efficaci e condivise. L'obiettivo, ora, è contenere al massimo il numero degli animali selvatici e scongiurare la Psa. Auspichiamo un avvio del piano da attuare in tempi molto rapidi, per tutelare

l'attività agricola. Non si può più aspettare, bisogna tutelare e sostenere gli allevatori e fare in modo che possano riprendere al più presto l'attività agricola, anche nelle zone soggette a restrizioni».

«Cia si batte da anni per una riforma sostanziale della legge 157/92 che affronti efficacemente la questione fauna selvatica e

invoca interventi specifici contro la proliferazione dei cinghiali, principale vettore di trasmissione della peste suina - ha aggiunto il presidente nazionale **Cristiano Fini** -. D'altra parte, i numeri parlano chiaro: oltre 2 milioni di ungulati in circolazione, più di 200 milioni di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni».

A 40 anni dal superamento della mezzadria

Seconda parte dall'introduzione di Anna Graglia al Convegno all'Istituto Cervi

A PAGINA 5

Cia Alessandria partner dell'Estate del Peperone a Frassineto Po

Una collaborazione per valorizzare il territorio e conservare le tradizioni

A PAGINA 9

Vitigni resistenti, la ricerca è a buon punto

Il punto sulle scoperte nel convegno scientifico promosso da Cia Asti

A PAGINA 10

Est Sesia, al via una cabina di regia per monitorare la scarsità idrica

Canale Regina Elena, finanziamenti statali per contrastare l'emergenza idrica

A PAGINA 13

Fauna selvatica: lupi a Superga, nessuno li ferma più

L'ennesima denuncia del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossetto

A PAGINA 15

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

Diamo il nostro contributo!

IBAN IT27P053870320200003845011

Causale: Cia-Agricoltori Italiani per l'alluvione Emilia Romagna

Un modello turistico accattivante e sempre più apprezzato, che tuttavia non fa sconti agli agricoltori

Agriturismo, la domanda supera l'offerta

Franca Dino, presidente Turismo Verde: «Positivo il nuovo regolamento che consente l'asporto e il delivery»

«Lo straordinario gradimento ottenuto dalle strutture agrituristiche piemontesi durante i recenti "ponti" primaverili, conferma la bontà di questa attività collaterale, nata come marginale, ma che sta diventando sempre più rilevante nell'economia delle aziende agricole. Finalmente si concretizzano dei risultati per chi ha saputo e voluto investire in questa direzione, lanciandosi negli anni in una corsa ad ostacoli che ha richiesto tenacia e resilienza ai massimi livelli. Un segnale incoraggiante anche per i giovani, che possono vedere nell'agricoltura nuove opportunità di lavoro e reddito, in una dimensione dinamica e moderna».

Così il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, commenta il «tutto esaurito» degli agriturismi nelle ultime festività.

«La domanda ha superato l'offerta - gli fa eco la pre-



Franca Dino, presidente regionale di Turismo Verde

sidente regionale di Turismo Verde, **Franca Dino** -, c'è stato un afflusso record anche da parte degli stranieri, che solitamente erano attesi più avanti nella stagione. Grazie poi al nuovo Regolamento nazionale che consente l'asporto e il delivery dei prodotti dell'agriturismo, si apre un'inedita finestra sul mercato, con interessanti prospettive di fidelizzazione e incremento dei visitatori e dei clienti. Chi mangia da noi, può portarsi a casa qualcosa,



prolungando il gusto dell'esperienza vissuta a contatto con la natura. È un'occasione di promozione certamente non trascurabile».

Un modello turistico accattivante e sempre più apprezzato, che tuttavia non fa sconti agli agricoltori: «Da agosto dello scorso anno a febbraio di quest'anno - osserva Carenini - le nostre aziende agrituristiche sono state massacrare dal costo delle bollette e molto hanno rischiato di gettare la spu-

ga. C'è il problema del personale e quello dell'eccessiva burocrazia. Le aziende agricole hanno dimostrato una multifunzionalità sempre più funzionale agli antichi e nuovi bisogni della società, dal cibo, all'energia sostenibile, al turismo... Si tratta di imprese in grado di garantire una crescita professionale ed economica evidente a tutti, ma che va «bioregata» e «sostenuta» nell'interesse collettivo di presidio ambientale e alimentare».

ROADSHOW PIEMONTESE

Dall'Europa agli Usa, le opportunità per le imprese

«Dall'Europa agli Usa, le opportunità per le imprese, dai fondi europei all'internazionalizzazione». Il 4 maggio alla Sala delle Trasparenze della Regione Piemonte a Torino, all'incontro di presentazione del roadshow piemontese - per illustrare le possibilità di internazionalizzazione delle aziende italiane che vogliono sviluppare il loro potenziale all'estero - organizzato dall'europarlamentare **Alessandro Panza** del Gruppo Identità e Democrazia in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-americana, ha partecipato anche il presidente regionale **Gabriele Carenini**.

La prima tappa si è svolta a Novara il 5 maggio, a cui erano presenti Carenini e il presidente interregionale **Claudio Padovani**. Prossimi appuntamenti già confermati il 26 maggio ad Alba e il 3 giugno a Torino.



CIA HA PARTECIPATO AD AGRIBIOGAS 2023 - BIOMETANO E BIOGAS

Agricoltura protagonista nella produzione efficiente di energia



Gabriele Carenini, Gianmichele Passarini e Luigi Andreis ad AgriBioGas 2023 il 5 maggio scorso a Caramagna Piemonte

Cia-Agricoltori Italiani ha partecipato con grande interesse all'evento «AgriBioGas 2023 - Biometano e Biogas. Risorse rinnovabili per l'Italia di domani» organizzato dal Cma - Consorzio Monviso Agroenergia presso il Lago dei Salici a Caramagna Piemonte. A rappresentare l'organizzazione, il presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta **Gabriele Carenini** e il vicepresidente nazionale **Gianmichele Passarini**, che ha colto l'occasione per fare il punto sulle opportunità del REPowerEU e sullo stato dell'arte del settore, di grande interesse per il futuro dell'agricoltura.

La pandemia e la crisi energetica, con le ripercussioni sul sistema economico, hanno posto in evidenza il ruolo da protagonista del settore agricolo nella produzione efficiente di energia.

Non è un caso che la combinazione di sviluppo dell'agricoltura e di produzione di biogas e biometano costituiscono l'asse portante del settore primario cui è dedicato il sostegno del Pnr.

«Lo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici di origine agricola, è strategico per il potenziamento di un'economia circolare - ha dichiarato Passarini - e la produzione di biometano nell'ambito delle aziende rurali rappresenta un punto di forza verso il miglioramento della sostenibilità ed è fondamentale per la competitività delle imprese».

Secondo Passarini, occorre un piano comunicativo che faccia conoscere al consumatore quanto l'agricoltura ha fatto in questi ultimi anni sul tema

della sostenibilità ambientale e sociale, spesso a svantaggio di quella economica. Nella comunicazione andrebbe messo in risalto il ruolo chiave degli agricoltori sia nell'immagazzinamento della CO2, sempre più attuale nel dibattito politico sul carbon farming, che per la tenuta delle aree rurali.

«È importante comprendere che le aziende agricole prendono a prestito le risorse naturali per trasformarle in cibo di qualità, con una restituzione di ricchezza ai territori. Noi di Cia - ha concluso il vicepresidente nazionale - non vogliamo contrapporci al mondo industriale, ma creare un forte legame con le comunità rurali ed energetiche locali e contrastare l'emergenza climate change, anche grazie all'innovazione biotecnologica delle Teat».

SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

I doveri per le aziende agroalimentari

di Biagio Fabrizio Carillo

Come noto, garantire la sicurezza alimentare è un preciso compito delle aziende, molto delicato per la tutela della salute delle persone che consumano i prodotti e devono poter conoscere e contare sulla qualità complessiva degli alimenti. Ogni operatore del settore alimentare si deve formare e aggiornare e, poi, in virtù di quanto appreso eliminare i

prodotti scaduti o non sicuri. In ogni azienda del settore alimentare è necessario quindi il continuo aggiornamento dei manuali HACCP. Ciò non solo al verificarsi di un mutamento della catena di produzione ma pure quando intervenga ogni mutazione di prodotti messi in vendita.

I manuali, è bene ricordare, vanno custoditi in azienda per la immediata e pronta esibizione in caso di controllo da parte delle autorità sanitarie de-

putate. Il titolare di ogni azienda si deve dare un ordine mentale per svolgere al meglio il suo lavoro attraverso una preventiva valutazione dei possibili futuri pericoli per la qualità degli alimenti messi in commercio.

Vanno aggiornate le schede tecniche e i cicli produttivi che sono alla base del piano di autocontrollo e le piantine dei locali in caso ci fossero stati dei mutamenti.



Biagio Fabrizio Carillo

Grano, Carenini: «Crisi disastrosa, se i prezzi non saranno consoni ai costi di produzione»

«Chiediamo che il Governo e le autorità competenti vigilino sul prezzo del grano, per evitare che le aziende agricole siano costrette ad abbandonare la produzione per scarsa redditività. Abbiamo lanciato una campagna di mobilitazione nazionale per far fronte alle principali cause della crisi che sta investendo le aziende del comparto, denunciando il vertiginoso crollo delle quotazioni e gli insostenibili costi di produzione. Oltre che sul grano duro, in Piemonte l'allarme è scattato soprattutto sul grano tenero, che qui rappresenta la produzione di riferimento. Senza un prezzo consono alle spese sostenute, le aziende andranno incontro al tracollo».

Così il presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, in visita della stagione della sietatura, richiama l'attenzione sulla situazione del mercato cerealicolo.

«Non si può invocare il ruolo degli agricoltori soltanto quando l'emergenza mette a rischio la fornitura delle derrate alimentari - osserva Carenini - e dimenticarsene quando si tratta di pagare il conto. Prima con la pandemia e poi con la guerra, ci è stato chiesto di produrre. L'anno scorso, a ottobre, abbiamo seminato il grano con il gasolio a un euro al litro e il prezzo del concime al massimo storico. Adesso che ci appressiamo alla mietitura, sono scattate le speculazioni e il prezzo è crollato, con la prospettiva di veder importare il grano dall'estero e spacciare per italiano. Tutto questo, sulla pelle dei produttori e dei consumatori».

Il prezzo del grano nelle ultime settimane, come riferisce ancora il presidente di Cia Piemonte, è sceso del 40 per cento, mentre quello della panna sullo scaffale è aumentato in media del 30 per cento. L'Italia si trova nella

paradosica situazione di rappresentare il primo Paese europeo per produzione di grano duro ed il secondo al mondo per importazione dello stesso cereale, con le quotazioni del grano Made in Italy costrette ad allinearsi a quelle delle produzioni estere che registrano standard qualitativi, di salubrità e costi di produzione molto più bassi rispetto a quelli italiani.

«Per questo chiediamo il riconoscimento dei costi medi di produzione ai cerealicoltori e maggiori controlli sull'etichettatura, l'istituzione della Commissione Unica Nazionale del grano per una maggiore trasparenza dei prezzi, il potenziamento dei controlli di filiera tra agricoltori e industria e l'avvio immediato del Registro telematico dei cereali. Una battaglia imprescindibile in primo luogo per gli interessi generali di tutela del Made in Italy, oltre che dei produttori e dei consumatori».



L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha riconosciuto ufficialmente, ai sensi del Regolamento regionale n. 4 del 13 novembre 2020 "Individuazione e disciplina dei Distretti del Cibo", il Distretto del cibo e del vino Langhe - Monferrato e il Distretto del cibo del Roero, dando comunicazione al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste per la loro iscrizione all'albo nazionale dei Distretti del Cibo.

Il nuovo Distretto del Cibo e del Vino Langhe - Monferrato è stato costituito dai due principali Consorzi di tutela del territorio, il Consorzio Barbera d'Asti e dei Vini del Monferrato e il Consorzio per la tutela dell'Asti, da cui è partita l'iniziativa, insieme al Consorzio Tutela Vini d'Acqui, Consorzio Tutela Cardo gobbo Nizza Monferrato, Gal Terre Astigiane nelle Coline patrimonio dell'Umanità suo coop, Associazione Astesana strada da Vini del Cibo. L'obiettivo è di operare in modo sinergico per promuovere il territorio e le risorse agroalimentari e vitivinicole, consolidare e sviluppare l'offerta turistica, le attività economiche che perseguono la sostenibilità economica, ambientale e sociale. E' previsto un Piano triennale di promozione per gli anni 2023, 2024, 2025

REGIONE PIEMONTE Riconosciuti il Distretto del cibo e del vino Langhe - Monferrato e il Distretto del cibo del Roero



per la valorizzazione dell'Astigiano, Monferrato Astigiano, Piana Casalese, Acquese e Valle Bormida, Langhe.

L'intera area, in cui ricadono 1197 Comuni distribuiti nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, a vocazione vitivinicola ampiamente storicizzata, si caratterizza per

le produzioni di vini di qualità Docg e Doc, per le eccellenze agroalimentari certificate Dop, Igp e Pat, per le peculiarità paesaggistiche, ambientali e culturali comprendendo il Sito Unesco Paesaggi Vitivinicoli di Langhe - Roero e Monferrato articolato in La Langa del Barolo,

Le colline del Barbaresco, Nizza Monferrato e il Barbaresco, e l'Asti Spumante, il Monferrato degli Inferni, il Castello di Grinzane Cavour.

Il Distretto del cibo del Roero, che comprende 24 Comuni (23 nel Cuneese e Cisterna d'Asti in provincia di Asti), ha come ente capofila l'Associazione valorizzazione Roero e coinvolge l'Associazione Sindacale del Roero, il Mercato ortofruticolo del Roero, l'Associazione per i Paesaggi vitivinicoli Langhe Roero Monferrato, le associazioni agricole Condiretti, Cia, Confagricoltura del Cuneese, Confartigianato Cuneo, Associazione commercianti Albesi, Ascom Bra. La finalità è promuovere uno sviluppo omogeneo delle filiere agroalimentari presenti nell'area attraverso un piano di attività condiviso che coinvolge le aziende agricole, commerciali e artigiane del Distretto che rappresentano il tessuto imprenditoriale del territorio caratterizzato per la produzione dei prodotti di qualità certificata che commercializzano sui mercati nazionali e internazionali.

Ad oggi in Piemonte sono in totale tre i Distretti del cibo riconosciuti con il nuovo Regolamento regionale (il Distretto del Chiese-Carnagone è stato il primo ad ottenere il riconoscimento, nel 2022).

PROROGATI AL 15 GIUGNO I BANDI DELLO SVILUPPO RURALE

L'Assessorato all'Agricoltura e al cibo della Regione Piemonte ha prorogato dal 15 maggio (scadenza iniziale indicata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) al 15 giugno 2023 la scadenza dei bandi dello Sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027, aperti dal mese di aprile e relativi agli interventi agro-climatico-ambientali, produzione biologica, benessere animale.

L'Assessore all'Agricoltura e al cibo della Regione Piemonte sottolinea che al fine di utilizzare al meglio questi primi bandi della nuova programmazione si è ritenuto opportuno concedere una proroga a favore delle aziende agricole piemontesi.

Il bando unico per interventi agro-climatico-ambientali

- Intervento SRA01 per pratiche di produzione integrata (rivoltate a foraggere, fruttiferi, risi, vite,

noce e castagno, ortive), con una dotazione finanziaria di 58,5 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

- Intervento SRA03.2 per l'adozione di tecniche di minima lavorazione dei suoli (finalizzate a favorire il miglioramento della fertilità del suolo e alla sua conservazione), con una dotazione finanziaria di 4,9 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati.
- Intervento SRA05 per inerbimento colture arboree, con una dotazione finanziaria di 3,2 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.
- Intervento SRA06 per colture di copertura delle superfici a seminativo, con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro.

Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

- Intervento SRA08.3 per la gestione sostenibile dei pascoli permanenti, con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. Beneficiari: imprenditori agricoli singoli o associati, aziende agricole, altri pubblici gestori del territorio.
- Intervento SRA14 per allevamento di razze animali autoctone a rischio di estinzione, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati.
- Intervento SRA17 per la convivenza con i grandi carnivori, ovvero misure di prevenzione nelle zone di pascolo a difesa del bestiame per evitare gli attacchi da fauna selvatica (come i lupi), con una dotazione finanziaria di 1 milione e 350mila euro. Beneficiari: allevatori singoli o as-

sociati di bovini, equini, ovini o caprini.

- Intervento SRA24 per pratiche di agricoltura di precisione (che consente di ridurre l'utilizzo di agenti chimici e della risorsa idrica), con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.
- Bando intervento SRA29 produzione biologica (conversione e mantenimento), con una dotazione finanziaria complessiva di 10,5 milioni di euro: 4,5 mln a favore degli agricoltori che si impegnano per 5 anni a convertire in produzione biologica; 6 milioni di euro per il mantenimento al biologico se già adottato prima dell'apertura del bando. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.
- Bando intervento SRA30 Be-



nessere animale - Classyfarm, con una dotazione finanziaria complessiva di 7 milioni di euro. Sostiene gli allevatori di bovini da latte e da carne che si impegnano a sottoscrivere una serie di impegni per tre anni migliorativi delle condizioni di benessere, attraverso pratiche di allevamento più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche), più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui). Il bando, pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Investimenti irrigui, bando da 5,5 milioni per le aziende agricole

La Regione Piemonte, mediante la pubblicazione della Determina Dirigenziale del 05/05/2023, numero 380/A1714a/2023, ha emanato il bando per il sostegno alle aziende agricole per un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.

Le finalità e gli obiettivi previsti, sono volti a migliorare l'orientamento al mercato, aumentando la competitività delle aziende, contribuendo all'adattamento ai cambiamenti climatici e migliorando la risposta dell'agricoltura piemontese alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute da parte delle aziende agricole. La dotazione finanziaria prevista, è pari a 5,5 milioni di euro, ed è disponibile per le aziende che possiedono la qualifica di Coltivatore Diretto o Imprenditore Agricolo Professionale, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile. Inoltre le suddette ditte devono possedere una Produzione Standard, contenuta all'interno del fascicolo aziendale, superiore a 12.000 euro.

Gli investimenti, realizzabili

sul tutto il territorio regionale, sono:

- A. Miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata.
- B. Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione

straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione, delle acque stagionali.

C. Utilizzo di acqua affinata come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Il sostegno, per le domande ammissibili a finanziamen-

to, sarà erogato in percentuale alla spesa ammessa, sotto forma di contributo in conto capitale.

Per le fattispecie B e C, realizzazione di stoccaggi compresi le opere di distribuzione sarà pari al 65%, mentre per i miglioramenti di impianti di irrigazione esi-

stenti, fattispecie A, il contributo sarà dell'80%.

La spesa massima ammissibile, per ogni beneficiario, è pari a 350.000 euro, mentre quella minima è stata stabilita a 5.000 euro.

Ogni beneficiario potrà presentare più domande di sostegno in base ai diversi

progetti riferiti ai specifici appezzamenti. Nel caso sia superata la soglia massima, il bando stabilisce che non saranno finanziate le domande che occupano il posto più in basso della graduatoria di merito.

La scadenza per la trasmissione delle domande è stata fissata al 31 ottobre 2023.

Ai beneficiari ammessi, potranno presentare una sola domanda di variante entro 12 mesi dalla notifica di ammissione a contributo della domanda. Inoltre sarà possibile richiedere una proroga di 30 giorni per la conclusione e rendicontazione dei lavori.

DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLE SUPERFICI A PASCOLO

I CARICHI MINIMI PERTANTO SONO:

Altitudine (metri s.l.m.)	Carico di bestiame minimo espresso in Uba/ha/Anno
0 - 1.000	0,2
1.000 - 2.000	0,15
Oltre i 2.000	0,10

Natura 2000, in cui siano stati adottati carichi specifici, approvati dalla Giunta Regionale, dovranno essere applicati, ai fini del calcolo questi ultimi.

Inoltre, nel caso di adozione di Piani Pastorali Foraggeri, la deliberazione impone che il carico Uba/ha/Anno da adottare da parte della azienda, faccia riferimento al documento del piano pastorale, in quanto il rapporto determinato è stato calcolato in modo puntuale tenendo conto delle caratteristiche specifiche del pascolo interessato.

Il documento specifica che il periodo di pascolamento debba essere di almeno 60 giorni, suddivisi in uno o più turni annuali.

Per le casistiche di Transumanza Breve, ovvero il pascolamento della propria mandria in aree non limitrofe, posto nello stesso Comune o in Comuni diversi, la deliberazione riporta i parametri della distanza massima percorribile riferita a 12 ore di cammino con un percorso inferiore a 30 Km. In questo caso, il periodo sarà calcolato sommando i giorni dei pascola-

menti sulle diverse superfici a con-

tinuo per la gestione del carico minimo previsto dalla tabella per le diverse altitudini.

È stata riconosciuta la Guardiania, come pratica di pascolamento di uso e consuetudine locale a livello regionale. Il limite massimo è stato individuato nel 30% dell'Uba complessivamente detenuti in alpeggio.

Per le aziende stanziali montane tale limite è stato elevato al 50%.

Nella delibera infine è stata concessa la deroga, per l'annualità 2023 di gli allevamenti con un massimo di 20 Uba (dato riferito alla consistenza 2022), che potranno accedere all'Ecoschema senza l'adesione al sistema di certificazione volontaria Sngba, a condizione che rispettino l'impegno del pascolamento.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131286225 - 3 e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182272 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702586

CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 015464618 - Fax 0154641830 - e-mail: g.fassano@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.it

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4, Alba - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia.it

BORGO SAN DALMAZZO

Via Regia 14 (giovedì mattina)
FOSSANO

Piazza Dompè 17/A - Tel. 0172634051 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gniffetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Mattoni 14/C - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: sca-vigevano@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISJO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: chier@cia.it

CHIEI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 01191471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/A - Tel. 013228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Berninetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: e-cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località San'Anna - Tel. 0323528001 - e-mail: d.botticini@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e-vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Icolo San Salvatore - Tel. 0161545097 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSSESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronzan@cia.it e vc.borgosesia@cia.it

nuova AGRICOLTURA

Direttore Responsabile **OSVALDO BELLINO**

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,
Gabriele Caronini, Daniele Botti,
Roberta Farin, Paolo Monticone,
Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITORE SERVIZI srl
Via Oreste Vigliani, 123 - D
Tel. 011 534515 / Fax 011 645195

STAMPA
LITUSUD
Pesasso con Bormago
IMMAGINAZIONE E GRAFICA
DINEDIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 28/1 Merate
pubblicit@netnew.it
www.netnew.it
Tel. 039.9989.1

Nella prima parte, pubblicata nel numero di aprile, aveva sottolineato la pesantezza del lavoro tanto e troppo fin dalla prima infanzia che gravava sulle donne.

Era purtroppo la legge stessa che sanciva giuridicamente l'inferiorità della donna. La tabella Scarpieri risalente al 1929 stabiliva che il lavoro dell'uomo valeva 100 quello della donna 60. Una vergogna!

Ecco alcune altre testimonianze raccolte da Anna Bravo e Lucetta Scaraffia e contenute nel volume "Ruolo femminile e identità nelle contadine delle Langhe", che dimostravano e dimostrano come grande fosse l'ingiustizia verso le donne nella tabella scarpieri.

«Io da giovane, andavo nella vigna a dare l'acqua, come un uomo, né più né meno» (Angiolina).

«Io me non hanno mai fatto nessuna differenza perché ero una ragazza, zappavo, davo l'acqua alle viti, pulivo la stalla, governavo le bestie. Come avevo una mezz'ora libera andavo per castagne, per funghi, a fare fascine di segna nei boschi, quello che si può fare. Credevo di stare meglio sposandomi e, invece, mi sono assassinata peggio di prima» (Luia).

«Quando mi sono sposata, allora non parlavamo, c'erano i bambini, e con la campagna, c'era tutto... Una vita di dannazione» (Maria).

«Dopo la guerra mi sono sposata e abbiamo incominciato un'altra vita ancora più tribolata... mi sono stabilita lì (a casa del marito) e mi hanno messo il goglio lì» (Spirita).

«Io di notte faceva la sarta. Di giorno mentre tiravo i buoi riuscivo a lavorare a tempo. Infilavo il braccio nella corda dei buoi, le mani restavano libere, gli "scapin" li faceva tutti tirando i buoi, camminando» (Catterina).

«... "Mia madre l'ha catame" n' tel faud... Era a rastrellare su in alto, le sono perse le doglie e ha cominciato a correre, mi ha comprato a metà strada su quel prato...» (Piera).

«E tante volte, arrivavo dal lavoro ed ero stanco, stavo a mangiare, a bere latte o, se eravamo nei campi, piantavamo lì il lavoro. Avevo la campagna mi caricavo la culla sul "baroccio", con le bestie attaccate, la bambina in braccio... la portavo là, mettevo la culla sotto

Una vita a "mezzo"

*Continua su questo numero l'introduzione di Anna
Graglia al Convegno svoltosi all'Istituto Alcide Cervi
di Gattatico, "A 40 anni dal superamento della
mezzadria. Il mondo agricolo fra passato e presente"*



gli alberi, un gelso, e io facevo i lavori che erano da fare in campagna» (Maria A.).

«In famiglia c'era mio papà, mia mamma e cinque sorelle tutte da sposare. Ci facevano fare tutto quello che facevano loro: seminare la meliga, tagliare il grano, tutti i lavori che c'erano da fare, andavamo sempre dietro di loro per poter andare avanti, persino ad accudire il bestiame. Erano robe da matti!» (Maria B.).

Le due ricercatrici Bravo e Scaraffia fanno notare come il matrimonio sia la transizione ad un maggior lavoro ad una doppia, triplica fatica: al lavoro in casa e nei campi, si aggiungeva la gestione e la cura dei bambini. Alla forza fisica si doveva aggiungere quella morale. Quest'ultima era tutta sulle spalle delle donne. **Nuto Revelli** nel "Mondo dei vinti" scriverà «La terra manteneva uniti, per forza restare uniti».

Tenere insieme tante persone di età ed esigenze diverse, gestire i conflitti e coprire le mancanze era compito delle donne, così scrivono la Bravo e la Scaraffia. La loro forza di sopportazione è maggiore di quella dei mariti.

«Io non gli parlavo perché dicevo: "Mi metto a bisticciare con lui, stanco come un asino? Non dico niente"» (Spirita). Nelle giovani donne contadine mandate anche la decisione di non voler più sposare un contadino.

Laurena Lajolo in un saggio pubblicato sulla rivista "Asti contemporanea 4" annoterà che «nel secondo dopoguerra un numero consistente di giovani contadine del Monferrato e delle Langhe compiono un atto di disobbedienza decisivo nei confronti della tradizione e della conservazione del proprio ruolo, che viene esplicitato nella determinazione di non sposare un contadino. Tale atto che da individuale diventa col-

lettivo negli anni della grande trasformazione dell'Italia da paese agricolo a paese industrializzato (anni 50/60) rappresenta una modificazione tangibile di atteggiamenti e di mentalità fino a concorrere alla fine della famiglia patriarcale e della società contadina».

Negli anni '40/70 il Codice Civile ormai vecchio deve essere cambiato e maturata la nuova coscienza di responsabilità delle donne. La struttura socio-economica ci aveva dato in passato una famiglia patriarcale, autoritaria non erano più quei tempi: non entità economica, non unità di lavoro, ma «famiglia che i comunisti riecheggiano **Antonio Gramsci** definivano "unità di affetti e sentimenti", famiglia che i cattolici intendevano come "unità totale di vita"» dirà **Maria Eletta Martini** nella relazione alla legge sul nuovo diritto di famiglia, che sarà approvata nel 1975. Se la parità uomo-donna è riconosciuta valida per tutta la società civile tanto più deve essere valida nella comunità familiare.

La politica per la famiglia, capitolo tutt'altro che casuale, assetto territoriale, lavoro, ambiente, sicurezza economica, assistenza, sanità pubblica, sono tanti elementi di una politica generale che deve guardare alla persona inserita come naturale sede nella famiglia.

Nasce in quegli anni, nella Conferenza del Cairo, la parola d'ordine "il mondo può essere salvato dalle donne".

Siamo ancora lì, occorre come donne riconquistare più capacità generale sui grandi temi, in primo luogo la pace, basta economie di guerra, basta fabbricare armi, come a gran voce sta reclamando **Papa Francesco**.

E oggi di fronte ai nuovi risvolti che si pongono in materia economica e di sviluppo delle aziende agricole, rispondiamo come Cia in modo giusto e rapido alla politica d'assalto che il capitale finanziario ha avviato verso le aree forti dei prodotti agricoli coltivati e/o trasformati del "made in Italy", con il volersi accaparrare del "bene terra" di quelle aziende. La risposta puntuale deve essere data anche ai maschieri, i piani contrattati per i parchi fotovoltaici per la produzione di energie alternative e ricordiamoci che il bene acqua e aria appartiene a tutta l'umanità.

Quota 103, entra in vigore il Bonus Maroni: come funziona e come fare domanda

È stato pubblicato in Gazzetta il Decreto che attua le previsioni contenute nella legge di bilancio 2023. Il Bonus Maroni per Quota 103 è un incentivo o agevolazione mirata a sostenere chi sceglie di lavorare, anche se avrebbe già maturato il diritto all'anticipo pensionistico. Chi ha i requisiti potrà optare per riscuotere in busta paga le trattative contributive a proprio carico fino all'età di 67 anni. Con l'approvazione del Bonus Maroni 2023 si dà il via libera all'incentivo per il posticipo del pre-pensionamento a favore dei dipendenti, pubblici e privati. Chi, avendo i requisiti stabiliti dal decreto rinuncia ad andare in pensione con Quota 103, può intascare, in aumento dello stipendio, la trattativa contributiva operata dal datore di lavoro in busta paga.

Chi sono i destinatari

L'agevolazione riguarda i lavoratori dipendenti, del settore pubblico o privato, che abbiano raggiunto, o che raggiungeranno entro il 31 dicembre 2023, i requisiti per la Quota 103, ovvero 62 anni di età e

41 anni di contributi. Quindi non può essere chiesta dai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti per la pensione anticipata - ad esempio 42 anni e 10 mesi di contributi - dove sia assente il requisito anagrafico di 62 anni. Il lavoratore interessato può chiedere al datore di lavoro la corrispondenza in busta paga della quota di contribuzione a loro carico, cioè il 9,19% di regola, anziché destinata al finanziamento della pensione. Il Decreto spiega che il beneficio si applica a partire dalla prima decorrenza utile della pensione Quota 103. La facoltà può essere esercitata una sola volta.

Verifica presenza domanda

Verificata la presenza dei requisiti, ovvero 62 anni e 41 anni di contributi entro il 31.12.2023, la domanda si può presentare anche successivamente al 31 dicembre 2023 purché non si sia ancora raggiunti l'età di vecchiaia (cioè 67 anni). Infatti il beneficio dura fino al raggiungimento del primo tra i seguenti requisiti: conseguimento di una pensione diretta; raggiun-

gimento dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia (67 anni); raggiungimento dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia inferiori a 67 anni se applicabili nella gestione pensionistica di riferimento.

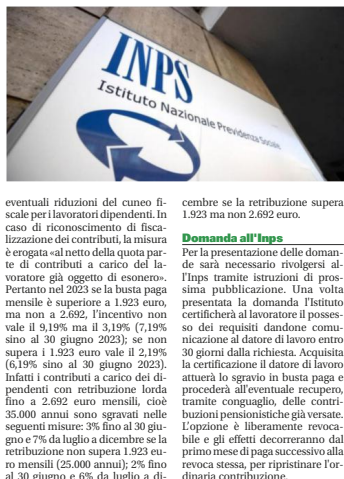
Come funziona

Su base volontaria il lavoratore riverserà in busta paga la quota di contribuzione che il datore di lavoro trattiene in busta paga cioè, di regola, il 9,19% della retribuzione pensionabile. Nella cambia per il datore di lavoro che dovrà continuare a versare all'Inps la quota di contribuzione a suo carico (di regola il 23,81%). Attenzione, l'opzione non è gratuita. Infatti:

- sulle somme aggiuntive incassate in busta si paga l'Irpef;
- la pensione si impoverirà perché l'aliquota di computo sulle retribuzioni incassate dopo l'esercizio della facoltà verrà abbattuta dal 33% al 23,81% della retribuzione pensionabile.

Cuneo fiscale

L'incentivo va coordinato con



eventuali riduzioni del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. In caso di riconoscimento di fiscalizzazione dei contributi, la misura è erogata «al netto della quota parte di contributi a carico del lavoratore già oggetto di esonerazione». Pertanto nel 2023 se la busta paga mensile è superiore a 1.923 euro, ma non a 2.692, l'incentivo non vale il 9,19% ma il 3,19% (7,19% sino al 30 giugno 2023). Infatti i contributi a carico dei dipendenti con retribuzione lorda fino a 2.692 euro mensili, cioè 35.000 anni sono gravati nelle seguenti misure: 3% fino al 30 giugno e 7% da luglio a dicembre se la retribuzione non supera 1.923 euro mensili (25.000 anni); 2% fino al 30 giugno e 6% da luglio a di-

cembre se la retribuzione supera 1.923 ma non 2.692 euro.

Domanda all'Inps

Per la presentazione delle domande sarà necessario rivolgersi all'Inps tramite istruzioni di prosimila pubblicazione. Una volta presentata la domanda l'Istituto certificherà al lavoratore il possesso dei requisiti dandone comunicazione al datore di lavoro entro 30 giorni dalla richiesta. Acquisita la certificazione il datore di lavoro attenderà lo sgravio in busta paga e procederà all'eventuale recupero, tramite conguaglio, delle contribuzioni pensionistiche già versate. L'opzione è liberamente revocabile e gli effetti decorreranno dal primo mese di paga successivo alla revoca stessa, per ripristinare l'ordinaria contribuzione.

Da 20 anni gli esperti della defogliatura pneumatica



DEFOGLIATRICE PNEUMATICA PER VIGNETI

Pulizia del grappolo in fase precoce
Miglior qualità del prodotto
Tempi ridotti per vendemmia manuale



DISERBATRICE MECCANICA

Ottima per impianti con produzione BIO
Nuovo dispositivo BREVETTATO HAPPY PLANT
protegge la pianta dal filo

LAMA INTERCEPPI

Adatta per lavorare in vigneti
con ceppi storti, terreni sassosi
e con pendenze, fino a 5 km/h

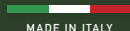


OLMI

NUOVE TECNOLOGIE AL PASSO CON LA NATURA

Via Cocito 23
Castelnuovo Calcea (AT)
Tel. 0141-966268

www.olmiagrivitis.com



ELEVATORE PER UVA

Hai un vigneto in collina?
Usa gli elevatori Olmi,
pratici, compatti
e robusti



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio

Mercatino



CERCO

LAVORO

- Cerco SOCIO per allevamento avicolo, dispongo di capannone e terreno circostante. Tel. 3472506568
- Cerco LAVORO nell'ambito agricolo, sono Italiano, ho 57 anni. Tel. 3472506568

TRATTORI

- Cingolato ITMA 35 N, anche non funzionante, tel. 3384182050

VARI

- MOTOSCAFO 5 metri da motorizzare con carrello, 2000,00 euro. Tel. 3383418267

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- MACCHINA DA SEMINA MAIS con pneumatici, alta per GRANO, SIANO, DIONCIME, BOTTE DISSERBO, 1.800 euro tutto. Tel. 3383418267
- POMPA SOMMERSA potenza elettrica 380 cv 1,5, mietete per sarchiatore. Tel. 3394811503
- SPOLLONATRICE OLMI, perfettamente funzionante, per scaricare viti e pulire l'erba. Usata poco. Tel. 343019549
- CINGOLO C553 Lamborghini, anno 1982, lunghezza 3 m, larghezza 1,25

FORAGGIO E ANIMALI

- COPPIA DI ASINI PIU' ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. Tel. 3482427487 - 3474921303
- VENDO NUCLEI E FAMIGLIE DI API. Tel. 3487142397 - 0141993414 (ore serali)
- CAVALLO MERENS CASTONE, adatto per i bambini, molto docile, vendo prezzo modico. Tel. 3482820694

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- LEGNA DA ARDERE mista, secca, a 11 € al quintale, no trasporto, tel. 3313422151

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 3000 IT, 30 cavalli, 4 ruote motrici, con arco di protezione.

Telefonare ore pasti a 3290138694 - 3388506693

● TRATTORE Same Taurus 60 cavalli doppia trazione in ottime condizioni, prezzo 8.500 € trattabili dopo presa visione. Tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

TERRINI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Grande CASA, con alcuni rustici di cui due parzialmente ristrutturati, e mq 105.000 di terreno, di cui una parte terrazzato e delimitato da palizzate in legno, e il resto a bosco. A 1000 m di altitudine, in località Prati d'Agna, Comune di Cannobio (VB) ai confini con la Svizzera italiana. Raggiungibile unicamente a piedi su mulattiera, 1h20 circa. Ha un'ottima esposizione solare ed è immersa nella natura. È stata per anni un'azienda agricola familiare con allevamento di capre e altri animali, pro-

duzione e vendita di formaggio, degustazioni in loco e attività didattiche. A pochissima distanza si trovano due terrazzamenti per l'attaccaggio di elicottero. Ha una telefonica vicino casa con argano per trasporto materiale (carico circa 100 kg) e arrivo a valle nella frazione di S. Bartolomeo. Mail zit.gaiag@gmail.com

● A Nizza Monferrato 2 VIGNETTI per complessivi mq 12.563 (Barbera d'Asli e Moscato d'Asli Dorg), situati a circa 2 km dalla città. Tel. 0141701127

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- AUTO VOLVO DRIVE 1.6D anno 2010, km 145.000, Non incidentata, ottime condizioni, tagliandata Volvo, sempre in garage, euro 8.000. Tel. 3299264050
- MOTO GUZZI 850T anno 1974, ferma in garage da 10 anni per inutilizzo, tel. 3482820694

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

SPECIALE FIENAGIONE



TENO SPIN
FILM PER INSILAGGIO
Totale impermeabilità all'aria



STRETCH FILM MULTICROP
PER INSILAGGIO IN BALLE
Film multistrato costruito con tecnologia Cast di ultima generazione



RETE CAP NORD OVEST
RETE PER ROTOBALLE
Alta qualità, elevata velocità di pressatura e facilità di caricamento



STRETCH FILM POLYCROP
PER INSILAGGIO IN BALLE
Per insilaggio in balle, stabilizzato ai raggi UV 12 mesi



SILOZERO2
FILM MULTISTRATO DI EVOH E PE
Garantisce una barriera totale all'ossigeno ed una superiore resistenza meccanica



FIBER 4 SILAGE PRIME
PER INSILAGGIO IN BALLE
Film estensibile con elementi di rinforzo (fibre) per garantire un avvolgimento stretto ed elastico della balle.



T.N.T. TOPTEX 150
PRE PROTEZIONE DI FORAGGIO E PAGLIA
Permeabile all'aria, costituito al 100% da polipropilene a filo continuo



Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Cambio delle regole per i produttori e commercianti di vino: è entrato in vigore, lo scorso 1° gennaio, l'obbligo di etichettatura ecologica per gli imballaggi (bottiglia/bag in box) e non è più possibile immettere in commercio contenitori che non riportino sull'etichetta le indicazioni per un corretto smaltimento.

Gli imballaggi già immessi in commercio, o provvisti di etichetta alla data del 1° gennaio 2023, possono essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte (Dl 228/2021) così come per tutte le etichette acquistate in data antecedente all'entrata in vigore del regolamento potranno essere applicate sulle confezioni fino a esaurimento scorte. A far da guida, l'azienda di Alessandria ha attivato un servizio di consulenza dedicato, il referente è il responsabile del Settore Vitivinicolo **Roberto Parisio** (r.parisio@ciaa.it), affiancato da avvocati esperti in materia, tra cui **Saverio Biscaldi**. Spiega Parisio: «La legge non è re-

Etichettatura vino e smaltimento ambientale: cambiano le regole



Roberto Parisio

troattiva e quindi permette di portare ad esaurimento le scorte di etichette presenti in cantina.

Il Ministero della Transizione Ecologica ha rilasciato delle linee guida per l'etichettatura delle bottiglie, reperibili sul sito ministeriale, ma una attenzione particolare va posta al codice Conai, che varia per il vetro, ad esempio, in base al colore, o per la capsula se di plastica o di alluminio. Sono disposizioni ad ora nazionali, quindi se la bottiglia è destinata ad un Paese estero, l'etichetta non ha l'obbligo di queste informazioni, mentre per la circolazione sul territorio nazionale sono obbligatorie. Alcuni produttori hanno risolto il problema con il QR Code, che deve però riportare un simbolo o una scritta

con la quale si capisca che inquadrando si è indirizzati ad una pagina riguardante lo smaltimento ambientale».

In particolare, in relazione al settore vitivinicolo, i produttori hanno l'obbligo di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati in particolare con tre obblighi: l'inserimento di un codice che identifichi il materiale utilizzato, per esempio il sughero per il tappo, il vetro per la bottiglia o l'alluminio per la capsula; l'insieme dei materiali che compongono la confezione (divisi per codice Conai) e le indicazioni sulla raccolta differenziata per spiegare come avviene

il conferimento a fine vita dell'imballo. Si ricorda peraltro che, ai sensi del Regolamento UE 2021/2017, a far data dall'8 dicembre 2023 sarà obbligatorio indicare in etichetta l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale dei vini.

Sarà possibile fornire queste informazioni, solo a determinate condizioni, attraverso un'etichetta elettronica o e-label. Sarà comunque obbligatorio indicare sull'etichetta fisica la presenza di sostanze allergeniche e il valore energetico di 100 ml di vino o di vino aromatizzato. Informazioni negli uffici Cia e su www.ciaa.it.

FINO AL 31 AGOSTO Recepite le richieste di Cia con Annu e i cinghialisti Psa: emanata la nuova ordinanza

Con data 20 aprile 2023 è uscita, dopo tempo di attesa, l'ordinanza sulla Peste suina africana per l'eradicatione e il controllo, dopo che la zona rossa è stata allargata ad ulteriori comuni dell'Alessandrina. A firmarla è il commissario straordinario alla Peste suina africana **Vincenzo Caputo** e sarà valida fino al prossimo 31 agosto.

L'ordinanza è una revisione complessiva delle misure disposte in precedenza con lo scopo di mettere in sicurezza le province limitrofe alle zone di restrizione caratterizzate da una forte vocazione zootecnica e seguito dell'estensione della area di circolazione virale. La zona infetta ad oggi è costituita tra 153 Comuni tra Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e cin-



que province (Alessandria, Savona, Genova, Piacenza e Asti).

Il provvedimento va nella direzione richiesta fortemente da Cia Alessandria, anche in collaborazione

con Annu Migratoristi Piemontesi e le squadre di cinghialisti con cui Cia ha avuto degli incontri nelle ultime settimane, autorizzando l'uso dei cani per la caccia ai cinghiali da parte

delle squadre di cinghialisti e attuando il depopolamento della specie, fermato per dare fiducia ai sistemi che la barriera di rete e per diversi punti di vista sul metodo da applicare per la

I nuovi casi sembrano confermare il fallimento della strategia adottata, rossa del Tortone



PSA: CIA SUL TG RAI, CON VALLI UNITE

Con il supporto di Cia Alessandria, le telecamere Rai sono state nell'azienda associata Cia Valli Unite, per un servizio relativo alla Peste suina africana e ai suoi sviluppi. Dopo oltre un anno, la situazione nelle aziende è ancora disastrosa. Il servizio di Jacopo Ricca, andato in onda giovedì 27 aprile 2023, si può vedere sui canali di informazione Cia.

risoluzione del problema. L'ordinanza risparmia la chiusura, come in principio si temeva, dei sentieri a piedi e in mountain bike ma bisognerà seguire le regole già stabilite lo scorso anno, cioè il cambio delle calzature e la disinfezione, anche per le ruote delle bici. Permessi anche la caccia, secondo una serie di pre-

scrizioni, e la ricerca di funghi e tartufi.

Commentano i dirigenti Cia Alessandria: «Abbiamo notato nel documento molti spunti proposti da Cia e Annu. Le attività outdoor sono salve e alcune derivate ci sono. Si parla di contenimento del cinghiale, ci aspettiamo l'avvio della vera attività di eradicazione».

Olivola è la prima "Città dell'Olio" in Piemonte e Olivera con il monovarietale diventa Eccellenza olearia Italiana



Considerata la presenza di ulivi ventennali e della storia che lo caratterizza, il Comune di Olivola entra a far parte delle Città dell'Olio e, contestualmente, l'Olio monovarietale di Bianchera, prodotto da **Anita Casamento Aquilino**, titolare dell'Azienda agricola Olivera associata Cia Alessandria, è stato inserito tra le Eccellenze olearie Italiane e comparirà nella Guida degli Oli monovarietali 2023.

Dopo due mesi di necessari passaggi burocratici, il Consiglio Comunale ha emesso la delibera e, dal prossimo mese di giugno, Olivola sarà la prima Città dell'Olio in Piemonte. Anita Casamento, socia Cia, è la prima sammelier dell'Olio in Piemonte e fa parte del Direttivo del Consorzio Tutela dell'Olio evo in Piemonte; la sua azienda agricola è

strutturata su circa 4 ettari (quasi la totalità dell'estensione presente a Olivola); altri uliveti si trovano a Camagna Monferato, Conzano, Alta villa, Vignale Monferato). Il suo Olio monovarietale di Bianchera è inserito ufficialmente tra le Eccellenze olearie Italiane e le proprietà della cultivar sono numerose, come spiega l'imprenditrice: «Resiste al freddo poiché nasce in Friuli ed è stata selezionata all'Università di Gorizia. È generosa con i polifenoli e le proprietà organolettiche hanno valori molto alti: i profumi e i sapori sono eccezionali, se curata molto bene e se il terreno è adatto. Il nostro terreno è perfetto per la Bianchera e si è adattata molto bene nel nostro territorio. Le piante necessitano di tanto sole ma resistono al vento e agli inverni prolungati, se ben cu-

rate. Anche la potatura deve essere svolta con attenzione, poiché tende a crescere molto e in modo disordinato».

Dichiara la presidente Cia Alessandria **Daniela Ferrando**: «Siamo orgogliosi della nostra associata Anita Casamento Aquilino, che si spende con molto impegno e tanta passione portando colture meno conosciute di altre a raggiungere importanti risultati a livello nazionale. Un plauso anche al sindaco di Olivola **Gianmario Grossi**, che ha dimostrato attenzione e interesse verso il territorio e l'agricoltura».

Secondo i dati del Consorzio Tutela dell'Olio evo in Piemonte, le piante di ulivi in Piemonte sono circa 300mila, curate da circa 900 produttori e hobbisti. L'olio prodotto oscilla tra i 250 e i 300 ettolitri.

CIA PARTNER Tutte le iniziative che hanno preso il via il 20 maggio e che si concluderanno il 27 agosto

Estate del Peperone a Frassineto Po

«Collaborazione consolidata nata dai valori che ci accomunano: valorizzazione del territorio e conservazione delle tradizioni»

Cia Alessandria conferma la sinergia con la Proloco di Frassineto Po guidata dal presidente **Paolo Borella**, avviata già da alcuni anni, e diventa sostenitrice attiva di "Estate del Peperone", una rassegna di eventi che animerà Frassineto Po da maggio a settembre, patrocinata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Frassineto Po. Tra le particolarità del progetto in avvio, c'è la celebrazione dei 50 anni della Sagra del Peperone che, per la prima volta nel 2023, vedrà il patrocinio della Regione e il concerto dei Nomadi per i 60 anni della loro fondazione, che tornano sul palcoscenico di Frassineto Po dopo aver partecipato alla prima edizione della Sagra del Peperone.

Questo il calendario in sintesi: 20 e 21 maggio, "Barraccando e Camminando",



La presentazione della rassegna Estate del Peperone 2023 di Frassineto Po

una camminata diurna e una notturna dal centro storico del paese fino alle sponde del Po; 27 maggio, "Viaggio di sapori", un tour per Frassineto Po e i suoi luoghi condotti dai bambini che racconteranno la storia, gli edifici e i personaggi storici del paese; sabato 23 giugno alle ore

21:30 concerto dei Nomadi - Live Tour 2023, l'evento estivo per eccellenza, biglietti disponibili in prevendita su vivaticket.com, da Sassone Viaggi e Turismo (via Saffi, 11 - Casale Monferrato) e dagli esercenti di Frassineto Po "Bar

Sport" e "Ricci&Capricci", al costo di 25 euro; ingresso gratuito per gli under16 e i disabili con accompagnatore; durante la serata, street food a cura della Proloco; 8 luglio con "Un Po di musica - Atmosfere in riva al fiume", un concerto al tramonto sulle sponde del

fiume, con la partecipazione della Scuola di Musica "Il Soliva" di Casale Monferrato, coi Socks in the river; 24 agosto, "Na corsa an riva a Po"; la Sagra del Peperone dal 24 al 27 agosto (4.000 coperti in media nel corso di 4 serate) e la chiusura della rassegna il 27 agosto con la Fiera di San Saffio Agrifood - con il mercato agricolo Cia - e il convegno "Sagra del Peperone: il primo mezzo secolo" con, tra gli altri, ospiti esperti di stampa specializzata in ambito Food e show cooking con chef Patrizia Grossi del ristorante La Torre di Casale Monferrato (Giardino del Pozzo Antico, ore 11:30); la Santa Messa (ore 10 nella Chiesa di Sant' Ambrogio), pranzo nell'Area Sagra (ore 12:30), 50° rovesciamento della polenta (ore 17; 600 kg di polenta servita) - servita in loco o

da asporto con peperoni e salsa; cena nell'Area Sagra (dalle 19:30), concerto dell'Orchestra Rossella Ferrari (ore 21). Parallelamente, durante la giornata, numerosi eventi collaterali. Dichiara il presidente regionale Cia Piemonte **Gabriele Carenini**: «La collaborazione tra Cia e Proloco è consolidata da alcuni anni ed è nata dai valori che ci accomunano: valorizzazione del territorio e conservazione delle tradizioni. La programmazione estiva ha molti momenti dedicati all'enogastronomia e all'agricoltura, anche attraverso il peperone, una delle coltivazioni tipiche del Basso Piemonte. Con questo spirito agricolo affianchiamo gli organizzatori per un'edizione da ricordare». Info: prolocofrassineto-po@prolocofrassineto-po.it - 333 768925.

Non sono presenti malattie ma è evidente lo stress idrico a causa della siccità Grano alessandrino: le prime valutazioni

Occhi puntati sul frumento tenero in provincia di Alessandria, ogni anno tra i grandi protagonisti dell'agricoltura del territorio. In spigatura da qualche settimana, il grano alessandrino non mostra problemi di fitopatie, ma è evidente lo stress idrico subito, causa siccità. Situazione variegata a seconda delle zone: in alcune c'è già la completa spigatura/botticella, altre sono ancora in spigatura/fioritura. Non sono evidenti manifestazioni di malattie sulle piante, anche grazie ai primi trattamenti effettuati, ma si nota una

differenza tra seme certificato e seme autoprodotti: mentre il risultato del primo è visibilmente sano e verde, il secondo è più soggetto ad ammalarsi. Nonostante un buon andamento per quanto riguarda gli insetti, resiste la presenza della Cimice Euryaster maura, ma non sembrano esserci afidi. Come nota **Valentina Natali**, consulente tecnico Cia Alessandria, i trattamenti di diserbo hanno funzionato bene, ma il problema è l'assenza di pioggia che causerà, prevedibilmente, un calo della produzione per stress idrico. La taglia del

frumento è bassa: i grani sono spigati ma rimasti nani: si sono sviluppati in fretta ma non hanno avuto la levata che generalmente in questo periodo è avanzata. Probabilmente ci sarà la trebbiatura anticipata rispetto all'andamento di annate "normali". Per quanto riguarda i prezzi, le prime rilevazioni sono di 10 euro in meno rispetto allo scorso anno. Queste sono le prime considerazioni di stagione e tutto è ancora da definire: il meteo e l'andamento del mercato globale saranno i fattori decisivi per stilare il bilancio nei prossimi mesi.

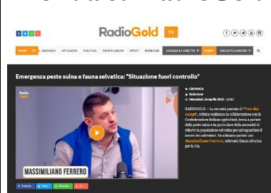


Alexala: Marco Lanza nuovo direttore



Cia Alessandria formula i migliori auguri di buon lavoro a **Marco Lanza** per il nuovo incarico che lo vede alla direzione di Alexala, ente di promozione turistica della provincia di Alessandria. La figura di Marco Lanza, esperto di sviluppo locale e già assessore alle attività economiche, al turismo e all'ambiente del Comune di Ovada e direttore dell'Emoteca Regionale di Ovada è stata individuata all'unanimità dall'assemblea dei soci di Alexala. Cia Alessandria, nei congratularsi con Lanza, è pronta a sostenere e supportare i progetti dell'Agenzia e il ruolo di Lanza, con cui, negli anni, la nostra Organizzazione ha lavorato con ottimi risultati e piena collaborazione.

Voci dai Campi: Cia in onda su RadioGold



Nell'ambito del progetto di Comunicazione Cia Alessandria, ha preso il via una nuova rubrica di informazione in collaborazione con RadioGold. A cadenza settimanale va in onda (sul circuito radio, online su radiogold.it e sulla webtv - canale 654 del digitale terrestre) Voci dai Campi, portando all'attenzione alcuni dei temi più rilevanti in ambito agricolo e di assistenza ai cittadini per le attività di Ccf Cia e Patronato Inas. Le puntate sono rilanciate su tutti i canali di comunicazione Cia Alessandria: www.ciaa1.it, Facebook, Instagram, Telegram, Cia Informa.

Percorso guidato per nuove imprese agricole



Si è svolto nell'azienda SSA San Martino di Occimiano, socia Cia Alessandria, uno degli incontri del "Percorso guidato per nuove imprese agricole" organizzato da Cia Consulenze Piemonte dedicato agli addetti occupati del settore agricolo e agroalimentare, le Pmi operanti in zone rurali e altri gestori del territorio. Ai partecipanti sono forniti gli elementi necessari per aggiornare le proprie conoscenze relative alla gestione di una attività di trasformazione e/o somministrazione alimenti e bevande. Il corso è finanziato ai sensi del Psr 2014-2022 della Regione Piemonte; info e iscrizioni per i prossimi moduli: Sonia.Perico@cia.it, 0131/086007.

CONVEGNO SCIENTIFICO Promosso da Cia Asti: «Ci consentano di sperimentare in campo»

Vitigni resistenti, la ricerca è a buon punto

Tra i relatori il direttore del Crea-Ve Riccardo Velasco e i ricercatori del Cnr-Ipsp di Torino

Nell'arco di pochi anni potremmo avere vitigni piemontesi resistenti alle malattie e al cambiamento climatico. La ricerca scientifica sta facendo enormi passi avanti. Ci lavorano i ricercatori del Cnr-Ipsp (Istituto per la protezione sostenibile delle piante) che ha sede a Torino, in collaborazione con il Crea-Ve, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura-Viticultura Enologia che fa capo al Masaf. Se n'è parlato il 19 maggio in occasione del convegno scientifico organizzato da Cia Asti nell'aula magna dell'Istituto tecnico Penna.

«Abbiamo già in campo 10.000 piante figli di clera che hanno nel loro Dna più di 5 geni di resistenza a fitopatogeni e/o oidio o la peronospora e stiamo lavorando sulla flavescenza dorata», ha spiegato **Riccardo Velasco**, direttore del Crea-Ve. I risultati sono il frutto del progetto Bioeth promosso dal Ministero dell'Agricoltura nel 2016, da poco arrivato alla sua conclusione. Le sedi del Crea hanno lavorato per migliorare il Sangiovese in Toscana, il Primitivo e l'Aglanico del Vulture in Puglia dove si è fatta sperimentazione anche sull'uva da tavola per ottenere varietà senza semi. A fine 2020 in Piemonte so-



Marco Pippione, direttore Cia Asti, con i relatori al convegno del 19 maggio scorso: Domenico Mastrogiovanni, Riccardo Velasco, Irene Perrone e Chiara Pagliarini

no state registrate 3 nuove varietà «resistenti» da vitigni internazionali «ma ci interessa moltissimo lavorare su vitigni autoctoni come il Nebbiolo e la Barbera», ha precisato Velasco. Su questo sono molto avanzati gli studi condotti dal gruppo di ricerca del Cnr-Ipsp con **Giorgio Gambino**, **Irene Perrone** e **Chiara Pagliarini**, che grazie ad una tecnica innovativa di genome editing ha prodotto nuovi cloni di Nebbiolo potenzialmente resistenti a diverse patologie «mantenendo inalterate tutte le caratteristiche qualitative e agronomiche», hanno segnalato i ricercatori. Cosa manca? «La possibilità di conferma

li risultati mediante analisi in un ambiente controllato e con test in campo che per il momento la legislazione europea e italiana non consentono», dicono i ricercatori. Ha meno vincoli il lavoro su varianti clonali che «mutano» in modo naturale, migliorando la resilienza agli stress ambientali. Una ricerca in questo senso sta coinvolgendo l'azienda agricola sperimentale di Agrion, Tenuta Cannona a Carpeneto (Al), nell'ambito di un progetto regionale. «La ricerca è a uno stato avanzato - ha spiegato Gambino - a breve dovremmo avere il materiale necessario per procedere agli innesti».

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha in corso il progetto Ageba che coinvolge l'Università Cattolica di Piacenza: l'obiettivo è individuare e mettere a dimora piante di Barbera più resistenti alle mutate condizioni climatiche che conservino le potenzialità enologiche della cultivar. Lo studio della composizione chimica delle uve ottenute nei vigneti preclonali è in capo alla sede astigiana del Crea.

«Le aziende hanno bisogno di arrivare velocemente ad una soluzione con nuove tecnologie» - ha detto **Domenico Mastrogiovanni**, referente nazionale della vitivinicoltura per Cia - le in-

novazione devono uscire dai laboratori e andare in campo. La normativa deve essere adeguata, ci va coraggio anche a livello regionale. La flavescenza è cresciuta enormemente negli ultimi due anni nelle principali aree viticole del paese, dal Piemonte al Veneto alla Toscana. Se non garantiamo alle aziende un reddito, rischia di scomparire un intero settore che rappresenta storia tradizioni cultura e paesaggio». Il direttore di Cia Asti, **Marco Pippione**, ha sottolineato: «Alla luce degli studi presentati questa mattina siamo più che mai convinti di quanto sia necessario approfondire le nostre conoscenze tutte le opportu-

nità che la scienza ci offre: si tratta infatti di tecniche che non compromettono la matrice autoctona dei nostri vitigni ma consentono loro di vincere le nuove sfide ambientali e climatiche», **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte, ha aggiunto «se vogliamo un'agricoltura di nicchia, performante come la conosciamo oggi dobbiamo difenderci da agenti atmosferici e fitopatologici, acceleriamo la legge che apre alla sperimentazione in campo». Dall'assestamento regionale all'Agricoltura e al Cibo, **Marco Protopapa**, un messaggio di apertura alle nuove tecnologie: «La ricerca va aiutata, ha sottolineato, dal ministero abbiamo avuto risorse insufficienti per finanziare il reimpasto dei vigneti distrutti dalla flavescenza: appena 170mila euro. Insieme ad altre Regioni abbiamo già chiesto al Governo di poter destinare i fondi alla ricerca scientifica per accelerare gli studi».

Non esiste la soluzione assoluta «ma il contributo di molte strategie in sinergia (biostimolanti, protocolli biologici, vitigni resistenti, genome editing) ci potrà aiutare ad arrivare all'obiettivo Europeo della Farm to Fork: ridurre del 50% l'uso di pesticidi chimici», ha concluso Velasco.

La proposta lanciata dalla presidente di Turismo Verde Piemonte, Franca Dino, e raccolta dall'associazione

Tutti in sella per scoprire le bellezze del Monferrato

Pronti in sella per scoprire le bellezze del Monferrato. L'invito parte dalla presidente di Turismo Verde Piemonte, **Franca Dino**, titolare dell'azienda agricola «I Salici Ridenti» di Nizza Monferrato, che affianca alla coltivazione di Moscato l'attività di accoglienza.

L'agriturismo, che è anche fattoria didattica, offre una cucina di territorio ricercata, basata su prodotti tipici, verdure fresche dell'orto e vini della cantina di Nizza Monferrato dove l'azienda conferisce le proprie uve. L'offerta è arricchita dalla scuderia con l'attività di equitazione. La fattoria è gestita e affidata alla giovane e brillante **Carola**, con la sua associazione 3 L (love, language, leadership) che ha maturato un'esperienza di studio e professionale negli Stati Uniti e condivide con Franca l'approccio all'equitazione naturale e la passione per la didattica che svolge all'interno dell'azienda. A pochi chilometri opera un'altra struttura Crea: la Scuderia di **Martino Serego** a San Marzano Oliveto. Originario di Bergamo,



Da sinistra Gabriele Carenini, Martino Serego, Marco Pippione e Marco Capra alla scuderia di San Marzano Oliveto. A destra, Franca Dino con Carola a «I Salici Ridenti» di Nizza Monferrato

Martino si è appassionato ai cavalli da bambino, nel 2014 ha realizzato il suo sogno creando l'azienda che ora ha 3 ettari e una sessantina di cavalli tra allevamento e maneggio. Alle attività tipiche di un centro equestre, tra le quali gare di salto ostacoli e concorsi, ha arricchito le passeggiate guidate a cavallo tra colline e vigneti, inserendo una sosta enogastronomica presso «I Salici Ridenti». La proposta piace molto, sia ai cavalieri

esperti che ai neofiti. «Visto il gradimento ottenuto pensiamo che si possa sviluppare un circuito di passeggiate con soste gastronomiche, che attraversa l'intero Monferrato, da Nord a Sud, da Est a Ovest, sconfinando nell'Alessandrino e nel Torinese. Si può sviluppare una vera e propria mappa sul territorio con proposte di percorsi a cavallo, a piedi, in bicicletta o con qualsiasi altro mezzo, prevedendo tappe presso le strutture Cia,

afferma Franca. L'idea è stata accolta con favore dal presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, che insieme al presidente e al direttore di Cia Asti, **Marco Capra** e **Marco Pippione**, ha sperimentato la passeggiata domenica 14 maggio. «Le nostre strutture hanno tanto da raccontare e da offrire, la bellezza del paesaggio fa il resto. Come associazione siamo pronti a sostenere la promozione dei percorsi e invitiamo tutti i soci



interessati a mettersi in contatto con la presidente di Turismo Verde per ragionare su tutte le possibili e auspicabili forme di sinergia», dicono i vertici regionali e provinciali di Cia. Agriturismi, cantine e maneggi interessati alla collaborazione possono contattare gli uffici Cia di Asti (Sara La Vista 0141594320) o la presidente di Turismo Verde Franca Dino (salcidirenti@gmail.com - 3440640809).

L'azienda agricola di Enzo e Maria Cruco a Calliano si arricchisce di un piccolo gioiello di casa vacanze

Il "Sussurro dei tre alberi" a San Desiderio

L'ex manager ha dipinto un murale di 41 metri per abbellire la strada che conduce alla chiesa

I metri dipinti sul muraglione sono 41, colline e contadini accompagnano il viaggio in auto fino alla chiesa sul cocuzzolo della frazione di San Desiderio a Calliano. È il terzo murale più lungo d'Italia dipinto da una sola persona, a due passi da Asti.

«Il grigio del cemento non rendeva giustizia alla bellezza del paesaggio, così mi sono proposto di abbellirlo con i colori della natura. Il sindaco mi ha dato il via libera ed è stato il mio divertimento per quasi un anno», spiega **Enzo Cruco**, che ha trovato il suo bene retto nel piccolo borgo del Monfatero. Dopo un breve periodo di libera professione, il manager è entrato nel mondo delle grandi imprese italiane di costruzioni trascorrendo la maggior parte della vita professionale all'estero. Ha diretto la realizzazione di grattacieli, dighe e altre grandi infrastrutture tra Stati Uniti, Africa e Medio Oriente. Una lunga carriera che, attraverso diversi ruoli, lo ha portato a raggiungere la posizione di direttore generale fino al pensionamento maturato due anni fa. Ora il Monfatero è al centro dei suoi pensieri. Insieme alla moglie **Maria** si dedica all'azienda agricola che produce vino, nocciole e miele su una superficie di circa 14 ettari.

Maria è la solare e premurosa padrona di casa de "Il



Enzo Cruco con la moglie Maria nella cucina del cottage, davanti al murales a pochi passi dalla chiesa di San Desiderio e con la figlia Cecilia nel giardino con oltre 50 specie di rose antiche



sussurro dei tre alberi", il piccolo cottage per le vacanze che si sviluppa all'interno della residenza a corte chiusa. Chi ha avuto la fortuna di visitare la casa del pittore Monet a Giverny troverà delle affascinanti similitudini. Chi non l'ha ancora vista può provare le stesse emozioni entrando nella casetta su piani curata da Enzo e Maria nei minimi dettagli. Piccola cucina con camino e pavimento in cotto antico, due camere da letto, la seconda sotto il tetto in cotto e legno massacrato, entrambe affacciate sul verde della collina e sul roseto di Maria. Un quadro impressionista che si anima di profumi e foglie al vento grazie al pollice verde della padrona di casa. Appassionata da sempre di giardinaggio, ha ricamato gli spazi che circondano la casina con 50 tipologie di rose antiche, piante di acanto e al-

tre rarità. C'è un piccolo laghetto con specie acquatiche e carpe giapponesi e pergole fiorite dove trascorrere momenti di piacevolezza in perfetta privacy. A disposizione degli ospiti c'è anche l'idromassaggio dove sorseggiare un calice di vino alla luce del tramonto. Enzo e Maria non si fermano mai perché alle loro cure è affidato l'orto con tutte le verdure di stagione, inclusi carciofi e decine di piante cardo che alimentano la produzione del miele. La cantina con il suo tipico infornito completa l'azienda di famiglia. A Cecilia, la figlia ventenne di Enzo e Maria che ora vive e lavora a Bruxelles, è affidato il racconto social e web della casa vacanza che in pochi mesi ha già accolto tanti ospiti italiani e stranieri, anche per matrimoni ed eventi. Danno un tocco speciale agli spazi, alcuni arredi e

accessori che la famiglia ha trasferito a San Desiderio dai viaggi all'estero. Tra le curiosità una collezione di quadri in legno scolpiti da un artigiano del Madagascar con i volti dei reali, inclusi i Savoia per omaggiare le radici piemontesi della famiglia. Ci sono anche le anatre in legno decorate a mano da Enzo, che ha scoperto il piacere della pittura quando era all'Università, una passione coltivata "da grande" nelle pause del lavoro. E' nata così l'idea del murale, che nella parte finale è stato decorato - con manine e disegni - dai 45 bambini che hanno frequentato il centro estivo a Calliano. E' stata un'idea di Maria: «È bello pensare che da grandi potranno ritrovare una testimonianza della loro infanzia nella splendida cornice delle colline», conclude la coppia.

Emergenza cinghiali: Cias chiede interventi urgenti

Cias Asti ha rinnovato alla Provincia la richiesta di incontro con il commissario **Giorgio Sapino** delegato a seguire l'emergenza peste suina in Piemonte.

Nel documento inviato all'ente, in vista dell'incontro, il direttore **Marco Pippione** ha chiesto che venga attivato un efficace piano di contenimento del cinghiale: «Concentrando con tutte le forze a disposizione anche con l'intervento dell'esercito, il depopolamento massiccio del cinghiale; suddividendo il territorio in distretti con modalità di intervento chiare, coordinamento efficace, obiettivi di abbattimento e verifica periodica dei risultati ottenuti; dotando economicamente con risorse adeguate per la conservazione, analisi e distruzione delle carcasse rinvenute e soprattutto prevedendo fondi che vadano a coprire i costi degli abbattimenti».

Molte aziende agricole nel mese di aprile hanno seminato il mais, il grano e si stanno contando i primi danni. L'intero settore suinicolo locale rischia di subire un danno senza precedenti. «Urga una soluzione definitiva che si può ottenere solo con l'abbattimento di quantitativi consistenti di capi», conclude Pippione.

È NEL TUO INTERESSE, VIENI DA NOI.

Nuova obbligazione Banca di Asti a tasso fisso. Informati subito in filiale.

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI

4,9%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta riservata alla clientela privata titolare di dossier titoli, che apporri nuove disponibilità liquide a partire da 01/03/2023. Importo minimo sottoscrittibile 10.000€. Prima dell'adesione leggere il prospetto di base compilato dal Documento di Istruzione approvato con nota Consob n. 18044/2022 del 01/10/2022, della Nota Informativa approvata con nota Consob n. 18044/2022 del 01/10/2022 e dei dati informativi supplementari e le Condizioni Definitive, disponibili gratuitamente presso tutte le Filiali della Banca e sul sito Internet www.bancaasti.it, valutando attentamente i rischi connessi all'investimento e, in particolare, i rischi connessi all'applicazione del "look-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie. L'approvazione del prodotto non deve essere intesa come approvazione delle singole obbligazioni da parte della Consob. I tassi di interesse indicati sono al tempo dell'impiego sull'intera durata pari al 26% (0,14% - 259779%). Il trasferimento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e può essere soggetto a modifiche che potranno incidere negativamente sul rendimento netto dell'investimento. Le obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato e saranno multilaterale di negoziazione, ma saranno ammesse alla negoziazione presso l'intermediario sistemico di Banca di Asti entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento. Offerta soggetta alle condizioni indicate nelle Condizioni Definitive. Codice ISIN 17005058196. Durata dell'obbligazione: 22/05/2023 - 22/05/2027, periodo di validità dell'offerta: 15/05/2023 - 31/07/2023 salvo proroga o chiusura anticipata. Cedole semestrali pagabili il giorno 22 novembre e maggio di ogni anno.

FAUNA SELVATICA *Previste aperture a prelievi in modo strettamente controllato per azioni più incisive*

Lupo: aggiornamenti del Piano da Roma

Le difficoltà raccontate dai soci Cia Massimo Manni e Moreno Locatelli, allevatori di Massino Visconti e Crodo

Arriva da Roma l'aggiornamento sul Piano Lupo, dopo le sollecitazioni Cia dal territorio. L'ultimo Piano d'azione prevedrebbe aperture a prelievi in modo strettamente controllato; se approvato, permetterebbe azioni più incisive per intervenire sulle problematiche di presenza del lupo (e degli ibridi lupo per cane). Sull'eradicazione degli ibridi, la legge sul randagismo canino e animali d'affezione esclude il ricorso ad azioni cruente nei confronti dei cani. Il Ministero della Salute ripartisce annualmente alle Regioni, quando possibile, il Fondo previsto dalla legge 281/91 e queste adottano autonomamente un programma di prevenzione del randagismo, per combatterlo e prevenirlo.

In Italia sono stimati più di 3mila lupi, che configgono con l'attività agricola con i numerosi attacchi alla pastorizia e agli allevamenti (alcune piccole attività sono addirittura a rischio chiusura); in Piemonte ne risultano circa mille, con una media annua di 100 attacchi. Il dato è ampiamente superiore al resto d'Europa.

A conoscere bene la difficoltà conseguente la presenza del lupo sul territorio è il socio Cia Massimo Manni, insieme al



socio Massimo Manni, insieme al socio Moreno Locatelli, allevatori di Massino Visconti (No) e Crodo (Vco), di recente avvio aziendale ma già con pesanti attacchi predatori ai loro bovini, come racconta Manni: «Abbiamo circa 250 ca-

pi e la scorsa stagione in poche settimane sono venuti a mancare 21 vitelli a causa del lupo, che agisce sia di giorno che di notte. In particolare al momento del parto delle vacche, trovavamo solitamente pochi resti e la coda dei vitellini

appena nati. Nemmeno i cani da pastore hanno potuto aiutarci nella difesa. Per di più, di alcuni capi sbranati non abbiamo potuto nemmeno presentare richiesta di risarcimento e di molti altri abbiamo presentato documentazione e tantissime carte ma non è ancora arrivato un soldo. Lo scorso anno siamo stati al pascolo in montagna dai primi di giugno fino a fine stagione, ma già dopo una settimana abbiamo riscontrato i primi attacchi. Quest'anno siamo obbligati a riorganizzare l'attività: i vitelli non li mandiamo più al pascolo e cambieremo zona per le vacche gravide».

MALABUROCRAZIA

L'errore è riscontrato ma nessuno provvede

Errori burocratici, rimpallo di competenze, programmi informativi che tracciano realtà virtuali, in alcuni casi inesatte ma impossibili da correggere (le macchine padrone sono già tra di noi) e i contribuenti, nel nostro caso agricoltori, che si trovano col cerino in mano per missioni, come nella nota serie di film, impossibili.

Ma veniamo alla storia di malaburocrazia che stiamo cercando non di risolvere, ma almeno di affrontare perché, come nella pesca, quello che cerchiamo di afferrare ci scivola da tutte le parti. A denunciare un caso di cattiva burocrazia è Cia Novara Vercelli Vco, che sta seguendo le istanze di alcuni soci in merito ad un problema di dichiarazioni catastali e loro variazioni.

Secondo una legge del 2006 l'Agenzia delle Entrate riceve da Agra, attraverso le domande Pac, informazioni sulle variazioni delle qualità colturali rilevate dai fascicoli aziendali dei produttori. Se in un terreno conosciuto a catasto come prato, si semina il mais e si richiede la Pac, lo stesso terreno viene riclassificato come seminativo.

La procedura è la seguente: Agra riceve la domanda Pac dell'agricoltore, se rileva la variazione di classificazione catastale (un prato che diventa seminativo) comunica il tutto all'Agenzia delle Entrate che provvede a variare l'impossibile fiscale in aumento.

Nel nostro caso, che riguarda una fascia di Comuni a nord di Novara, sono "spuntati" da nulla una serie di terreni che si sono visti assegnare in regalo (una beffa, visti gli ultimi anni caratterizzati da siccità devastante) la definizione di "irrigui" e il conseguente aumento dell'impossibile fiscale.

Siccome i terreni continuavano a essere non irrigui, nonostante la nuova classificazione di Agra e Agenzia Entrate, Cia ha provveduto a correggere sul fascicolo questa definizione per correggerla l'anno seguente, ma gli aggiornamenti sui terreni (dichiarati nel 2022 "non irrigui") non sono stati presi in considerazione, da nessuno degli enti cui la comunicazione è stata indirizzata (Agra e Agenzia Entrate).

L'agricoltore, senza farsi scoraggiare, ha seguito un'altra strada prevista per legge e ha comunicato, con procedura ordinaria e con relazione tecnica, che i suoi terreni irrigui non erano e non lo sono, purtroppo, mai stati. Nulla da fare. Nemmeno per vie ordinarie il problema si è risolto. Sono ormai trascorsi due anni e mezzo e ancora non si è rimediato all'errore. Nonostante il contribuente abbia fatto tutto il necessario.

Cia ha assistito il socio vittima di un errore burocratico, che secondo il direttore interprovinciale Cia Daniele Botti rischia di diventare irrisolvibile perché segue una logica frustrante, almeno per chi la subisce. In questo caso l'errore è stato originato da un programma informatico che, sulla base di input a noi sconosciuti, ha stabilito di definire "irrigui" terreni che irrigui non lo sono mai stati. Correggere quello che un programma e un computer hanno erroneamente stabilito dovrebbe essere, grazie all'intervento umano, semplice e immediato. Purtroppo, e qui sta la mia frustrazione, non è così. Spostato ci sentiamo rispondere che se il programma ha stabilito (virtualmente) erroneamente un fatto, questo fatto, pur se errato, diventa realtà. Cose da non credere, comunque a lavorare per correggere queste distorsioni ma a costi davvero insopportabili che non si possono addebitare ai responsabili ma restano sulle spalle di chi li subisce. Una vergogna».

FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi

Migliora il menu e aumenta il profitto

di Emiliano Artusi

Creare e aggiornare il menu è una cosa seria, qui alcuni suggerimenti che potranno aiutarvi nella gestione del tuo agriturismo.

Snelisci il menu: il tempo dedicato alla sua lettura è inferiore ai 3 minuti, deve essere semplice per convincere l'acquirente, ove possibile indica la possibilità di modifiche o aggiunte. **Limita i numeri di piatti per ogni categoria:** la paralisi da opzione rallenta l'acquisto e compromette l'esperienza. Quattro è il numero perfetto per ogni categoria. Se puoi proporre verdure "non comuni" (come Topinambur o asparagi selvatici) considera l'opzione di inserire i corni come categoria.

Descrivi i piatti in modo chiaro e conciso: valorizzando la tua materia prima indicando il metodo o il luogo di produzione e comunque evocando un'emozione che parli di "pancia" senza creare dubbi, indica sempre gli allergeni.

Non incolonnare mai i prezzi altrimenti sceglieranno sempre il più economico, indica il prezzo al termine della descrizione omettendo il simbolo dell'euro.

Rendi il menu piacevole al tatto e alla vista: tenere in mano il menù è un



momento in cui il cliente si premia. Quindi non risparmiare e poni attenzione al materiale e ai colori, che dovranno armonizzarsi al meglio con quelli del locale e del brand.

E se è vero che "Cavallò che vince non si cambia", qui ti ricordo la formula per calcolare la popolarità e il food cost delle tue proposte: se. Polenta al Bettelmann (costo 3,5 - prezzo 12) esempio classico di un evergreen.

Punteggio popolarità: numero totale dei piatti venduti / piatti in vendita -

4.780 / 4 = 1.195 rapportato all'80% = 956.

Percentuale di food cost: costo totale piatti venduti / ricavi totali x 100 - 16.730 / 57.350 x 100 = 29%.

Queste analisi vanno sempre fatte per categoria di vendita, non si comparano i primi e i dolci insieme.

Sono i rudimenti del menu engineering grazie ai quali puoi decidere più facilmente ad ogni cambio menù chi eliminare, chi modificare e chi mantenere.

Est Sesia, al via una cabina di regia per monitorare la scarsità idrica



La Regione Piemonte ha ricevuto i vertici e tecnici del Consorzio Est Sesia per affrontare la questione del regolamento di distribuzione dell'acqua raccogliendo l'appello delle associazioni di categoria e degli oltre 200 agricoltori del Novarese che lo considerano iniquo e temono per la sopravvivenza dei propri raccolti. All'incontro hanno partecipato la Regione Piemonte, gli assessori all'Agricoltura e Ambiente di Piemonte e Lombardia, Arpa Piemonte e i vertici del Consorzio.

È stato innanzitutto chiarito che, anche grazie alle piogge degli ultimi giorni, l'attuale situazione idrica non determina l'entrata in vigore del nuovo regolamento. Ma per verificare l'andamento della situazione, e la corretta distribuzione dell'acqua disponibile, nasce una cabina di regia che, ogni due settimane, riunirà le Regioni Piemonte e Lombardia, Consorzio Est Sesia e Arpa. In un'ottica di sistema sarà richiesta l'adesione anche alla Regione Valle d'Aosta. In merito alle obiezioni

espresse dalla Regione sull'impostazione del regolamento, il Consorzio si è reso disponibile a fornire chiarimenti tecnici da illustrare in un incontro pubblico con gli agricoltori. Il governatore piemontese **Alberto Clivio** fa sapere che, a fronte dell'avvio della cabina di regia e della relazione tecnica esplicativa che sarà consegnata alla Regione nei prossimi giorni, è temporaneamente sospesa la procedura di ricorso al Tar. La nuova cabina di regia sarà quindi il luogo deputato al monitoraggio

costante della situazione e dell'equa distribuzione dell'acqua e all'eventuale modifica del regolamento. L'assessore regionale all'Ambiente **Matteo Maratti** ha ricordato la strategia del Piemonte per la gestione dell'acqua che prevede, attraverso importanti investimenti, una manutenzione straordinaria dei canali irrigui per lo scopo di ridurre le perdite d'acqua, il suo uso plurimo e la riduzione del rischio idrogeologico. Secondo l'assessore regio-

Canale Regina Elena: arrivano i finanziamenti

A seguito di decisione governativa assunta a livello nazionale, arriva anche in Piemonte l'assegnazione di finanziamenti, nella misura di 28 milioni di euro, per interventi urgenti per contrastare l'emergenza idrica. In particolare, questi riguardano il Canale Regina Elena e il Diramatore Alto Novarese. Si tratta di opere di manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto della risorsa idrica e del risparmio idrico nei territori di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri, che potranno essere realizzati dal Consorzio Est Sesia. La principale funzione del Regina Elena è quella di integrare le carenze del canale Cavour grazie alle acque del Lago Maggiore che rappresenta la più sicura fonte di approvvigionamento idrico per l'intera rete, specie nel periodo di siccità. Il canale, costruito fra il 1938 e il 1954, è un'opera considerata ancora oggi fondamentale per l'irrigazione agricola nel nord-est del Piemonte, costituendo un collegamento fra le acque di Lago Maggiore e Ticino e il canale Cavour, lungo 25 km. Ma versa in pessime condizioni: in alcuni punti rischia letteralmente di sfasciarsi. I lavori sul canale, che in parte corre in galleria e in parte è sopraelevato, saranno realizzati dal Consorzio Est Sesia.

nale all'Agricoltura **Marco Protapappa** è stato un incontro molto utile per avere chiarimenti, soprattutto tecnici, sull'impostazione del regolamento. L'assessore è però convinto che deb-

bass essere condiviso con tutti i territori coinvolti, in modo da assicurare e garantire la giusta equità nella distribuzione delle risorse idriche. Il Consorzio dell'Est Sesia.

Residui vegetali: Cia incontra i soci e consegna il documento di tutela

A seguito di episodi verificati ad alcuni soci (che hanno portato la nostra Associazione a richiedere anche incontri istituzionali), la Cia ha organizzato un pomeriggio di approfondimento a Verbania, lo scorso 27 aprile, per informare sulla corretta gestione dei residui di sfalci e potature per le aziende agricole e per i lavori di manutenzione del verde privato. È stato fatto il punto sulla normativa vigente e sulle corrette pratiche di manutenzione da adottare, attraverso la relazione del direttore interprovinciale **Cia Daniele Botti**.

Considerato che la normativa non è ancora completamente chiara per tutti, Cia, al fine di tutelare gli agricoltori associati, ha preparato un documento di trasporto da mostrare all'occorrenza in caso di controlli e verifiche, riportante tutti i riferimenti di legge e le motivazioni per cui i residui vegetali non sono da considerare rifiuti ma materiale di utilizzo in



azienda. Lo stesso contenuto sarà inviato da Cia Novara Vercelli Vco a Comuni e autorità (Carabinieri e dipartimento della Forestale) per dettagliare i motivi per cui gli agricoltori non sono sanzionabili per il trasporto di sfalci vegetali. Tra questi, ad esempio, l'intenzione di utilizzare la biomassa vegetale in un ciclo produttivo successivo in azienda, il fatto che il

materiale vegetale trasportato è originato da un processo di produzione di cui costituisce parte integrante, che il materiale sarà impiegato nel corso di un successivo processo di utilizzazione aziendale e in pratiche agronomiche, e altro. Chi non ricevesse il documento via mail, nel giro di queste settimane, può richiederlo negli uffici Cia di riferimento.

Agrisolare, pubblicato il bando: nuove opportunità per le aziende

È stato pubblicato il regolamento per il nuovo Bando Parco Agricolo, che presenta alcune novità sul passato, anche se Cia resta in attesa di norme di attuazione ancora da precisare. Gli interventi di riqualificazione riguardano la rimozione e smaltimento dell'amianto dai tetti (ad opera di ditte specializzate iscritte nell'apposito registro), la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti (anche al fine di migliorare il

benessere animale), la realizzazione di un sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto (intercapedine d'aria). Gli interventi finanziabili (in una misura dell'80% al massimo) prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1.000 kWp. Tutti i progetti devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e dovranno essere realizzati, collaudati e rendicontati entro 18 mesi dalla data della pubblicazione dell'elenco delle imprese ammesse a contributo. Informazioni negli uffici Cia.



L'INDAGINE L'Osservatorio della Camera di Commercio di Torino fotografa le spese di 240 famiglie campione

Cala il consumo di carne, pesce e dolci

Per la prima volta in 10 anni diminuiscono gli acquisti alimentari, preferiti i supermercati e cresce l'e-commerce

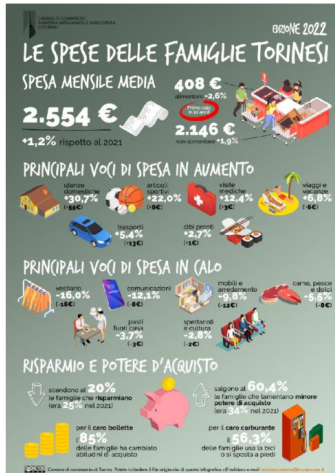
Presentati a Palazzo Birago i dati dell'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, indagine realizzata dalla Camera di commercio di Torino ricalcando l'analisi nazionale Istat, attraverso lo studio dei consumi e delle abitudini di acquisto di 240 nuclei residenti a Torino.

Per la prima volta in 10 anni, nel 2022 sono in calo le spese alimentari, mentre crescono quelle non alimentari, soprattutto a causa degli aumenti di energia, utenze, trasporti. Si rinuncia ad abbigliamento, articoli per la casa, spettacoli, pasti fuori casa, ma si mantengono alcuni sfizi, come le vacanze o i cibi pronti. In calo il numero di famiglie che riescono a risparmiare, raddoppiano quelle che lamentano la perdita di potere d'acquisto.

L'indagine

Sono state indagate complessivamente 240 famiglie residenti a Torino città o nella prima cintura, con quattro rilevazioni alla fine di ogni trimestre per tenere conto della stagionalità della spesa. Le famiglie compilano un primo questionario volta a monitorare le spese ad alta frequenza (in particolare generi alimentari) e un secondo che registra i consumi in categorie a più bassa frequenza (spese non alimentari). Elaborando i risultati, è stato quindi possibile classificare i nuclei familiari torinesi in tre gruppi in base alla condizione economica familiare (autosufficiente, livello medio, benessere).

Un primo dato significativo emerge immediatamente da questa suddivisione: nel 2022 le famiglie che si posizionano nella fascia di "autosufficienza" sono il 56,7%, valore che nel 2021 si fermava al



41,7%. L'aumento di famiglie in autosufficienza è proporzionale al calo delle famiglie di fascia media, passate dal 37,1% del 2021 al 23,3% del 2022.

Le spese delle famiglie

A fine 2022 la spesa media mensile delle famiglie torinesi si è assestata

a 2.554 euro, in crescita rispetto al 2021 dell'1,2% (+30 euro) e si torna praticamente ai valori del 2019, anno pre-pandemia. Per la prima volta negli ultimi dieci anni, però, nel 2022 si registra un arretramento delle spese alimentari, pari a 408 euro (-2,6% rispetto al 2021, -11 euro). Al contrario, crescono per il



secondo anno consecutivo (+1,9%; +1 euro) le spese non alimentari che nel 2022 ammontano a 2.146 euro. L'aumento dei prezzi, che ha influenzato i consumi per tutto il 2022, ha cambiato il paniere delle famiglie: i torinesi hanno limitato la spesa per i generi alimentari per far fronte ad altre spese necessarie non riducibili, quali combustibili ed energia elettrica, che hanno inciso fortemente sulla crescita della spesa non alimentare.

Le spese alimentari

Nel 2022 la spesa alimentare è stata pari a 408 euro (-2,6% rispetto al 2021; -11 euro) e, come già detto, ha registrato il primo calo degli ultimi 10 anni. Le diminuzioni più significative sono state registrate nella spesa in carni e salumi, nel pesce e nei prodotti dolciari, categorie che insieme rappresentano il 35,7% delle spese alimentari e che sono calate complessivamente del -5,5% (-8 euro).

Sono proprio queste le voci indicate dalle famiglie quando è stato chiesto in che modo l'inflazione ha comportato una limitazione degli acquisti. Se in generale per gli

altri generi alimentari le famiglie hanno dichiarato di acquistare le stesse quantità del passato, per dolci, carne e pesce la somma tra chi ha limitato o addirittura rinunciato all'acquisto raggiunge i valori più alti, rispettivamente il 43,4% delle famiglie per i dolci, il 39,6% per la carne e il 35,9% per il pesce. Tra le spese alimentari, aumentano solo le spese per cibi pronti (+2,7%, +1 euro), in particolare per take away.

I luoghi di acquisto

Anche nel 2022, la Gdo si conferma essere il principale canale di acquisto delle famiglie torinesi: fra i diversi operatori, il super/ipermercato viene scelto nel 49,1% dei casi, in calo rispetto al 2021, mentre recupera il ricorso all'hard discount e al minimarket. Il negozio tradizionale si attesta al 20,1% delle preferenze, seguito dal mercato rionale con il 7%. Cresce ancora l'e-commerce, utilizzato dal 58% delle famiglie almeno una volta all'anno, contro il 45% del 2021; ad aumentare è soprattutto la quota di chi ha dichiarato di aver comprato "spesso" online, passata dal 12,5% del 2021 al 29,3%.

IVREA E CALUSO

Cia potenzia la sua presenza nell'Area Nord Torino

Cia Agricoltori delle Alpi potenzia la presenza nell'Area Torino Nord, con un nuovo responsabile, **Fabio Bottino**, nelle sedi di Ivrea e Caluso, al posto di **Gianni Bollone**, che continuerà a seguire Cirié.

«Vogliamo essere il più possibile vicini alle aziende - osserva il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** -, l'attenzione che prestiamo al sito sta premiando il nostro lavoro con riscontri sempre più positivi. Il caso del Canavese, ne è la conferma».

Fabio Bottino, 60 anni, vanta una lunga esperienza in Cia, dove dal 1987 svolge un'intesa e qualificata attività, soprattutto come tecnico. Nell'area in questione, è molto conosciuto e stimato.

Non cambiano gli indirizzi delle sedi, che rimangono in via Bertinatti 9 a Ivrea, via Bettoia 70 a Caluso e corso Nazioni Unite 59/a a Cirié.



Fabio Bottino



Gianni Bollone

A Lidio Bongiovanni il Premio Fedeltà al lavoro della Camera di Commercio

Lidio Bongiovanni, classe 1935, tra i più anziani agricoltori ancora in attività associati a Cia Agricoltori delle Alpi, ha ricevuto dalla Camera di Commercio di Torino il prestigioso Premio Fedeltà al lavoro per aver contribuito con impegno costante all'andare dell'economia locale.

Il riconoscimento gli è stato personalmente consegnato presso la sua azienda agricola, a Brozolo, dal presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rosso** e dal vicedirettore **Matteo Actis Martin**.

«Lidio ha percorso attivamente tutta la storia della Confederazione - osservano Rosso e Actis Martin -, fin dalla nascita dell'Alleanza nazionale dei contadini. Si può dire che abbia quasi doppiato il limite minimo dei 35 anni di attività richiesti per la candidatura al Premio. Un esempio che ben rappresenta lo spirito più autentico della categoria agricola, legata all'ambiente e appassionata al proprio lavoro. Ringraziamo Lidio per il suo impegno, il Premio che gli è stato conferito rappresenta un onore per tutti noi».



Lidio Bongiovanni, con Stefano Rosso, mostra il riconoscimento della Camera di Commercio

FAUNA SELVATICA L'ennesima denuncia del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto

Lupi a Superga, nessuno li ferma più

«Così non si può andare avanti, in Francia lo hanno capito e si sono organizzati, in Italia non ancora, purtroppo»

L'ultimo avvistamento è avvenuto sulla collina di Superga, i lupi si avvicinano sempre più ai luoghi antropizzati e presto nessuno si stupirebbe a vederli girare nei parchi di Torino.
«Non fanno nemmeno più notizia - dice sconsolato il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -, finché non capiterà qualcosa di grave,

speriamo di no. Dei pastori che invece già subiscono tutti i giorni gli attacchi dei predatori, pare non importi niente a nessuno. Sono anni che alertiamo le autorità, in ogni sede e in ogni modo, ma nessuno ha preso provvedimenti e la presenza dei lupi ormai è ovunque». In effetti, le ultime rilevazioni "ufficiali" parlano di circa 3.300 esemplari in Italia,

di cui circa 900 (ma secondo i pastori sarebbero decisamente di più) sull'intero arco alpino. Erano a malapena un centinaio su tutto il territorio nazionale nel primo censimento risalente al 1970. «Il lupo continua ad essere super protetto - continua Rossotto -, mentre le nostre mandrie stanno salendo in alleggio sapendo di andare allo sbaraglio.

I pastori non possono difendersi, i cani da guardiania rischiano di essere loro stessi un pericolo per chiunque si avvicini agli animali e gli abbattimenti selettivi non vengono neanche presi in considerazione. Così non si può andare avanti, noi lo sappiamo, in Francia lo hanno capito e si sono organizzati, in Italia non ancora, purtroppo».

Ospiti di Cia i partecipanti al corso sulla sostenibilità delle aziende zootecniche

Progetto Erasmus+, staffetta spagnola

Nella settimana tra il 17 e il 20 aprile Cia Agricoltori delle Alpi ha ospitato i giovani spagnoli partecipanti al progetto Erasmus+ in partenariato con Agac di Santiago di Compostela.

«Il progetto - spiega **Kezia Barbuio**, responsabile della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi -, prevede un corso intensivo sulla sostenibilità degli allevamenti zootecnici, nell'ottica di formare futuri consulenti a supporto delle aziende che volessero valutare il proprio livello di sostenibilità e strutturare una comunicazione efficace verso gli stakeholder del territorio, tra cui i consumatori finali».

All'iniziativa hanno partecipato cinque giovani spagnoli (**Andrea Canosa Fernandez Sergude**, **Luciano Di Blasio**, **Alba López López**, **Francisco Novelle Eloy** e **Alejandro Pozuelo Glez**) e cinque giovani italiani (**Marco Betta**, **Chiara Cavaglià**, **Enrico Cavaglià**, **Andrea Dellerba** e **Simone Rossi**), che, a loro volta, ricambieranno l'esperienza recandosi a visitare analoghe realtà locali in Spagna.

Le visite didattiche si sono svolte all'azienda Vanzetti



Holstein e alla Cooperativa Speranza, entrambe a Candiolo, oltre che all'azienda suinicola Bonetto di Racconigi.

«Ogni giovane - dice **Elena Massarenti**, responsa-

bile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi - farà ora un breve stage presso un'azienda zootecnica, ciascuno nel proprio territorio, mettendo in pratica quanto appreso al

corso, in termini di individuazione degli indicatori utili per la valutazione della sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale dell'azienda. Il prossimo appuntamento formativo è per tutti in Spagna, a gennaio 2024».

Aggiunge **Kezia Barbuio**: «Ringraziamo gli accompagnatori spagnoli di Agac, **Diego Vázquez Miramontes** e **Bernadette Fernández Santonil**, insieme ai docenti del Disa, **Simone Blanc**, **Elio Dinuccio** e **Davide Biagini**, con i quali c'è stata la massima collaborazione e intensa sugli obiettivi del progetto».



Nuovo bando Erasmus per giovani imprenditori

La Camera di Commercio di Torino ha presentato il nuovo bando "Erasmus per giovani imprenditori". Sono previste 60 borse di soggiorno per aspiranti e neo-imprenditori in partenza per l'estero e 25 borse per stranieri interessati all'Italia e al Piemonte. Ogni borsa può valere da 530 a 1.100 euro mensili a seconda del paese, per coprire un soggiorno che può andare da 1 a 6 mesi. Nessun contributo è previsto invece per l'imprenditore ospitante, che, tuttavia, come dimostrano i numerosi casi di successo, può avvalersi di competenze, idee e contatti del neo imprenditore ospitato.

L'organizzazione intermedia è il punto di contatto locale per gli imprenditori, valuta le candidature, facilita l'incontro e lo sviluppo del progetto di scambio, assiste i partecipanti in tutte le fasi dello scambio ed eroga il contributo finanziario, sotto forma di "borsa soggiorno", al neo imprenditore italiano o straniero.

Sono ammessi al contributo finanziario per l'esperienza all'estero aspiranti imprenditori con una solida idea di impresa o imprenditori in attività da meno di 3 anni. L'iniziativa è aperta a tutti i settori economici e anche a liberi professionisti con partita iva, e non prevede limiti d'età. Il programma raggiunge 45 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Corea del Sud, Israele, Singapore e Taiwan. Chi ospita, invece, deve essere titolare o amministratore di una pmi (meno di 250 addetti), attiva da almeno tre anni, in uno dei paesi Ue o in altro Paese partecipante al programma (Albania, Armenia, Serbia, Turchia).

**GRUPPO
CAPAC**

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CWM Soc. Agr. Coop. via Conzano - Decimano (AL) Tel. 0142 806575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Friz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812

Magazzini di Romano C.se via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Friz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villargetta (TO) Tel. 0161 45588
Magazzino di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Ceromallone - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882556

Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9800807

Rivese Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l. via Ceromallone - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9888556



NUOVO E-DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



UNA SOLUZIONE GENIALE PER LE GRANDI SFIDE PROFESSIONALI.

Come Francesca e Alice di Fili Pari che producono tessuti dalla polvere di marmo. Il Nuovo E-Doblò grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- FULL ELECTRIC (FINO A 280 KM DI AUTONOMIA) • 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI
- TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS) • COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO) •
- FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

FIAT
 PROFESSIONAL

APPROPFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

GAMMA E-DOBLÒ da 24.550€ oltre IVA. Con leasing PRO 59 canoni da 249€, 60 mesi, Anticipo 5.019€, Riscatto 10.377€ (Importi IVA esclusa).

TAN FISSO 5,99% - TAEG 6,92%. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2023 in caso di rottamazione con incentivi statali, opzionali a pagamento.

www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE:

Es. di leasing finanziario Leasing PRO su DOBLÒ Van BEV CHI (N) Pacco batterie 50kWh. Prezzo di listino € 32.500 (IPI e contributo PFU esclusi), prezzo promo € 30.550, prezzo di leasing € 249/mese, primo canone anticipato € 24.550. Primo canone anticipato € 5.019,54, durata 60 mesi, 59 canoni mensili da € 249 (inclusi canoni di gestione di 28.770 canoni). Valore di Riscatto 10.377,16€. Importo Totale del Credito 19.936€. Importo IVA esclusa. Esclusa la vendita del veicolo. Offerta riservata ai titolari di Partita IVA. Costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 5,99% - TAEG 6,92%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (con premio). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA. Costo di rottamazione, utile per contratti stipulati entro il 31 maggio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Banca Stellantis Financial Services soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (S&P, Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il DPCM del 6 Aprile 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n°13 del 16-05-2023, prevede un contributo statale in favore di persone e medie imprese, su comprese la gestione giuridiche, esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi, per l'acquisto di veicoli commerciali di categoria N1 e N2, nuovi di fabbrica, ad alimentazione esclusivamente elettrica, con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4. Tale contributo statale sarà in base alla massa totale a terra del veicolo. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità del fondo e il possesso dei requisiti per accedere al DOBLÒ Van BEV CHI (N). Pacco batterie 50kWh Consumo di energia elettrica (Wh/km) 202 - 206 emissioni CO₂ (g/km) 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2022 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com